L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 15. — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 20 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Pacificazione dell'Europa

Non soltanto i politici ma anche i freddi economisti si sono abituati, di questi tempi, a usare termini apocalittici per designare l'instabilità europea del dopoguerra, e dai quattro punti cardinali si sente, ogni tanto, gridare che Annibale è alle porte. Le sorti della pace sono le sorti della civiltà, e dire civiltà, tutti lo sanno, è dire l'Europa: sono i punti nevralgici di questa che bisogna eliminare se lo sforzo più generoso e sanguinoso dei popoli che la storia conosca e che doveva assicurare la pace nell'ambito della giustizia e del diritto, non deve essere stato invano Vi sono letterati, accanto ai politici, che lanciano anatemi agli intellettuali d'Europa: tutti risentono l'eco del grido di Benda contro il *tradimento* di costoro: e più recentemente Giulio Benda si rivolge addirittura alla « nazione europea, perchè senta quel grande impulso unitario che è la sua civiltà, destinata a rapido tramonto, se un *nuovus ordo* non sarà stabilito ». Senonchè qui ci vorrebbe un lungo discorso per dimostrare come gran parte del disordine sia anche e forse soprattutto disordine spirituale senza di cui l'unità che invoca il Benda è vana. E i relitti della guerra, le ingiustizie che vi hà lasciato, le profonde contraddizioni geografiche e storiche non si elimineranno se alla base non si formerà questo stato di *comprensione umana*, che è fondamentalmente spirituale.

La Società delle Nazioni soprattutto su questo elemento avrebbe dovuto puntare le sue possibilità, che inizialmente erano enormi e si sono andate via via logorando per la tenacia di quegli egoismi che, insistendo nello *status in re*, cioè nella condizione di privilegio di alcuni popoli vincitori, hanno sgretolato la unità morale che doveva fiorire nella fiducia reciproca dei popoli partecipanti.

*

Il desiderio di pace s'è cautelato di forme guerresche: la Francia non esce dal guscio delle sue diffidenze e segna il passo sul problema della sicurezza e disconosce praticamente il principio della parità negli armamenti: il patto Mussolini è stato una schietta parola di garanzia pacifica, ma le diffidenze, pronuba anche la Piccola Intesa, si conservano nella loro atmosfera di netto antirevisionismo europeo. La intangibilità dei trattati è un delicato e spinoso problema di vantaggi che a loro volta si uniscono a repugnanze politiche e storiche che diventano insormontabili senza quel senso morale del dare e dell'avere, che, secondo noi, deve essere assolutamente l'antitesi di quel « machiavellismo » che molti teorici da strapazzo credono indispensabile alla grandezza dei popoli: è proprio perchè esiste e persiste, in alcuni popoli detentori della potenza e della ricchezza, questo astuto empirismo che non si riesce a una benefica intesa: è proprio il suo contrario che bisogna creare oggi in Europa, e quando, qua e là, si parla di « federazione europea » è proprio quest'aspirazione e questa necessità che si vuole esprimere. Tralasciando per ora questa più larga e complessa questione, è il caso invece di trattenersi brevemente sui popoli danubiani e balcanici, a proposito dei quali s'è appunto parlato di « confederazione balcanica » o di « confederazione danubiana »: non v'è dubbio che questi popoli centro-europei sono all'ordine del giorno della pace europea: la quale in gran parte dipende dalla soluzione che si riuscirà a stabilire, per i problemi di quei popoli irrequieti.

Anche qui si dibatte nettamente il problema del revisionismo o dell'antirevisionismo.

Il contrasto si impernia su due diverse interpretazioni politiche: gli uni, cioè i sacrificati, che hanno perduto notevoli territori, si appellano al diritto, riconosciuto in teoria, della autodecisione dei popoli, e quindi al diritto che le minoranze hanno di disporre di se stesse: gli altri, quelli che hanno interesse a mantenere lo *statu quo*, parlano del diritto della vittoria, e non nascondono che ogni offesa ai trattati che questa vittoria sanciscono è una minaccia alla pace; gli altri sostengono che una revisione da imporsi ai vincitori porterebbe allo stesso risultato e minaccerebbe la propria sicurezza: tipico è il caso della Francia per le grandi Potenze; e quello della Cecoslovacchia e Jugoslavia per le piccole. Ma in fondo anche i vincitori non possono disconoscere che vi sono realtà storiche che urgono in modo siffatto che, ignorarle per una fedeltà trascendentale a principii che, per la loro natura, sono invece perfettibili e quindi modificabili, significherebbe condannarsi ad un inevitabile isolamento: e le concessioni stesse della Francia, a cominciare da quelle locarniste, lo dimostrano.

Mussolini ha dichiarato nettamente che i trattati non sono eterni: il revisionismo è stato da lui posto in modo pacifico e progressivo. Il desiderio di pace e di lenta revisione si è fatto in qualche modo sentire in alcuni centri delicati dell'Europa: per evitare soluzioni avventate e pericolose si sono avute delle tregue significative: la dichiarazione di non aggressione tedesco-polacca ha calmato i bollenti spiriti che fervevano per la sistemazione delle frontiere orientali: L'*Anchluss*, auspice il governo italiano, è stato evitato.

Vediamo ora quel che succede nei Balcani e nei paesi danubiani. L'Ungheria e la Bulgaria non si rassegnano allo *statu quo*: l'Italia, la « grande proletaria », ha sentito una sincera simpatia per la loro causa, essendo anch'essa una vittima illustre: illustre, ma vittima.

Nell'Europa danubiana il diritto di plebiscito, teoricamente riconosciuto, non ha finora avuto applicazioni che a Klangenfurt, contesa fra l'Austria e la Jugoslavia e ceduta all'Austria; a Sopron, disputata fra l'Austria e l'Ungheria, e assegnata a quest'ultima. In questi casi, più che dei trattati, s'è tenuto conto di elementi etnografici: ma restano enormi fette di territori distaccati dai paesi di origine. Si pensi che l'Ungheria non solo ha dovuto cedere gli elementi tedeschi, ruteni, romeni, slovacchi ecc., ma ha perduto i due terzi della sua superficie! E non è senza significato che anche in Inghilterra, non solo la stampa di Lord Rothermere, ma molti parlamentari e lo stesso ministro sir Simon, abbiano espresso simpatie più o meno apertamente revisioniste e filo-ungheresi. L'appassionata propaganda del conte Bethlen ha dato i suoi buoni risultati, sebbene abbia provocato forti reazioni fra i romeni, che detengono in Transilvania milioni di magiari. La Bulgaria non è in condizioni più liete: essa aspira a recuperare i distretti della frontiera occidentale, e vuole il rispetto delle sue minoranze da parte dei greci, jugoslavi e romeni in Macedonia e nella Dobrugia, e chiede infine uno sbocco nell'Egeo.

Si ha un mosaico indefinibile, in questi paesi, sancito dai trattati di pace: fomiti di incomprensioni e contestazioni.

I giornali francesi, e qualcuno inglese, sostengono che sono le simpatie straniere a complicare le vicende balcanico-danubiane. Senonchè, a prescindere da elementi di pretta politica, è evidente che da tutto ciò sorge un elemento etico di ingiustizia capace di determinare altre contese, se questo elemento persiste.

Titulescu ha dichiarato che una revisione in quei paesi sarebbe immediato elemento di conflitto, ma è proprio per questa sistematica negazione della Piccola Intesa che si aggravano quegli elementi di ingiustizia che sono poi i veri elementi dei conflitti. La Turchia porta ora un elemento di resistenza alla tesi revisionista: recenti dichiarazioni del ministro degli esteri turco ad Atene e a Belgrado sembrano dimostrarlo.

*

Esistono progetti di federazioni balcaniche e danubiane, come s'è detto: v'è in atto una « conferenza balcanica » che però non ha toccato seriamente il problema delle frontiere e delle minoranze Volta per volta si riunisce per constatazioni generiche di amicizia che non toccano il fondo dei problemi che restano pertanto insoluti. Si accenna ora da alcuni giornali al progetto di una confederazione che riunisse popoli bensì indipendenti ma facenti parte di uno Stato federativo, sul tipo della Svizzera o del Reich tedesco. Le accenniamo: una confederazione balcanica prenderebbe le mosse dalla « Conferenza balcanica » già accennata e vecchia di quattr'anni, e comprenderebbe Romania, Jugoslavia, Bulgaria, Albania, Grecia, Turchia. Progetto un po' elastico, e d'altra parte come potrà ridurre a miti consigli la Bulgaria, o comprendere la Turchia antirevisionista? Il progetto danubiano comprenderebbe l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Romania, la Jugoslavia, cioè, press' a poco, riunirebbe i popoli eredi della Monarchia austro-ungarica.

Elementi complessei che appena si accennano ma che rivelano i fermenti delicati che operano in questa difficile pace: per conto nostro, fiduciosi nell'opera dell' Italia, che per tradizione è stata sempre classicamente mediatrice e conciliatrice, salutiamo con lieto fervore tutto ciò che possa riportare negli uomini una realtà tangibile di fiducia e di benessere: ma alla radice di tutto ciò sta una verità primigenia: ed è che l'egoismo, anche in politica, dà pessimi risultati; che l'Europa ha bisogno di una pace romana e spirituale insieme: il che significa giustizia da un lato e unità di fede dall'altro. E' quello che nel suo storico messaggio disse anche, in parole diplomatiche, il compianto Benedetto XV, della cui morte ricorre in questi giorni il 14.o anniversario, alle potenze belligeranti; quel monito non ebbe cordiali ascoltatori e l'Europa è senza pace.

Edoardo Fenu

La conferenza del disarmo ad aprile?

GINEVRA, 19

Ieri Simon ha avuto un lungo colloquio col presidente della Conferenza del disarmo, enderson. Per domani è indetta una riunione tra Henderson, il vice presidente Politis, il relatore Benes e il segretario generale Avenol per decidere sulla questione procedurale relativa alla Conferenza. Tra le molte voci contradditorie che corrono la più attendibile sempre quella con cui si afferma che ai primi di febbraio debba riunirsi l'ufficio di presidenza che dovrebbe poi decidere il rinvio della convocazione della Commissione generale forse addirittura dopo il primo aprile, in attesa che possono svilupparsi le conversazioni diplomatiche in corso.

La spedizione Byrd giunta alla base principale

NEW YORK, 19 pom.

Giunge notizia che l'ammiraglio Byrd e la sua spedizione antartica sono arrivati alla base principale della spedizione Little America, e stanno ora esaminando le condizioni dell'accampamento che Byrd aveva lasciato quattro anni fa.

Il Consiglio Superiore dell'Esercito

Il programma della seduta di lunedì

ROMA, 19

Il Capo del Governo presiederà lunedì prossimo alle 17 a Palazzo Venezia il Consiglio Superiore dell'Esercito convocato per discutere questioni concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, i problemi della pre e post militare.

Per volontà del Capo del Governo il Consiglio dell'Esercito ha ripreso in pieno le sue funzioni. Di particolare interesse sono due argomenti iscritti all'ordine del giorno reso ufficialmente noto nei giorni scorsi. Il primo come abbiamo riferito, è quello dell'avanzamento degli ufficiali dell'esercito. Del contenuto e dello spirito del procedimento in parola si era occupato nel corso di queste ultime settimane il sottosegretario di stato alla guerra nelle dichiarazioni fatte ai due rami del parlamento.

Esso ha per finalità di assicurare all'esercito quadri relativamente giovani ed idonei, costituire i ruoli che assicurino una regolare ascesa agli ufficiali dotati di qualità operative ed un parallelo che assicuri una certa stabilità d'impiego agli ufficiali che sono addetti agli uffici ed ai servizi. Esigere unità di provenienza e di studio per l'ascesa ai gradi superiori, sbloccare i capitani ed i tenenti reduci di guerra, assicurando l'avanzamento ai più meritevoli e posizioni dignitose agli altri. Con la circostanza sarà valorizzato per quanto possibile il grado di generale sopprimendo posizioni e denominazioni che diminuiscono il prestigio del grado (generale in soprannumero). Non minore importanza rivestirà il secondo argomento e cioè l'uso della pre e post militare.

La balda gioventù che il regime consegna alle porte delle caserme riceverà una adeguata preparazione militare che si svolgerà attraverso quella istruzione che porterà tutti all'orgoglio di vestire il grigioverde. Nella post militare di prossima formazione si alimenterà ancora lo spirito del sacrificio. I corsi di cultura militare si svolgeranno nelle scuole, per ordine del Capo del Governo, ufficiali dell'esercito saranno messi a disposizione dell'Opera Balilla e delle organizzazioni dei giovani fascisti per l'inquadramento. Trattasi di una organizzazione completa che consentirà di immettere nell'esercito giovani idonei ad assumere poi le mansioni di comandante di squadra, di plotone, di compagnia. Col concorso dell'esercito, anche la specializzazione sarà effettuata su vasta scala.

S. E. Suvich a Vienna

Un ricevimento di Miklas

Il brindisi di Dollfus all'amicizia italo-austriaca

VIENNA, 19

L'on. Suvich è stato ricevuto ieri alle ore 13 dal Presidente della repubblica.

Dopo un colloquio durato circa mezz'ora ha avuto luogo in onore dell'eminente ospite una colazione offerta dal Presidente stesso.

Vi hanno partecipato oltre S. E. Suvich col suo seguito, il Ministro d'Italia a Vienna Preziosi, il cancelliere Dollfuss, il vice-cancelliere Fey, il ministro Schussneigg.

Nel corso del pomeriggio Dollfuss ha ricambiato la visita a S. E. Suvich. Accompagnato dal cancelliere Dollfuss, dal Ministro Preziosi, S. E. Suvich ha visitato poi l'archivio di Stato e di Corte.

Un'alta onorificenza italiana a Fey

VIENNA, 19 pom.

Il Sottosegretario agli esteri italiano Suvich, ha consegnato oggi al Vice Cancelliere, Maggiore Emilio Fey, le insegne dell'onorificenza della Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, conferitogli da S. M. il Re d'Italia, presentandogli in tale occasione le felicitazioni del Capo del Governo d'Italia.

Un caldo elogio all'Italia in un discorso del Cancelliere Dollfuss

VIENNA, 19 pom.

Come abbiamo annunciato, il Cancelliere Dollfuss ha tenuto un importante discorso politico durante una seduta plenaria dell'Associazione Cristiano-Sociale.

Dopo avere accennato alla visita a Vienna del Rappresentante del Governo Italiano, ed aver dato all'on. Suvich il più cordiale benvenuto, il Cancelliere ha soggiunto:

« L'Italia proprio in questi giorni ha ripetutamente dimostrato la sua amicizia verso l'Austria, dando forma al patto di amicizia stipulato dal mio predecessore Anche noi, dal nostro canto, abbiamo conservato cordiale e sincera fedeltà alla amica Italia.

« Nessun altro Paese ci è venuto, nelle nostre preoccupazioni economiche, tanto incontro quanto l'Italia, appoggiando così l'amicizia politica anche con provvedimenti economici, che furono coronati da successo. Ma anche nella politica l'Italia si è messa in ogni occasione internazionale dalla nostra parte.

L'indipendenza austriaca

« Per quanto sia naturale che noi salutiamo con particolare soddisfazione la visita del Sottosegretario Suvich, vorrei esprimere anche il mio piacere perchè in un'epoca in cui si ammette la libertà e l'indipendenza, ancorchè non in modo teorico, ma in modo pratico, dell'Austria, la visita del delegato ufficiale di una grande Potenza significa l'accentuato riconoscimento della libertà e della indipendenza della nostra Patria.

« Di grande importanza è poi anche il fatto che il Capo degli Affari Esteri inglese, sir John Simon, poco tempo fa, alla Camera inglese, durante la discussione del problema austriaco, ebbe a profittare dell'occasione per dichiarare che l'Inghilterra e il Governo inglese non pensano affatto ad ingerirsi nella politica interna dell'Austria. Di non poca importanza è per noi pure il discorso di Paul-Boncour, da cui risulta evidente che il problema austriaco non è soltanto una faccenda interna del nostro Stato, ma che il problema della esistenza di un'Austria libera e indipendente è uno dei problemi più importanti dell'Europa centrale e anche dell'intera politica europea ».

«In questi giorni sono in corso delle trattative commerciali svolte dal nostro Governo nell'interesse dell'economia austriaca. Il trattato di commercio con l'Italia verrà rinnovato e ampliato; quello con la Svezia subirà pure delle modificazioni, e pendono infine trattative commerciali con l'Ungheria e con la Francia.

Siamo consci che in questi giorni i nostri sforzi nel campo economico saranno coronati da successo.

Per quanto riguarda la nostra attuale situazione politica, essa è invariabilmente buona. In questa occasione vorrei dire ancora una volta che i nostri grandi vicini dovranno finalmente capire che è forse un giuoco internazionalmente pericoloso che un Paese, la cui importanza, anche se esso territorialmente è piccolo, nei riguardi dell'Europa centrale e della Europa intera, è da tutti compresa e riconosciuta, venga permanentemente minacciato nella propria libertà e nella propria indipendenza da una grande Potenza, da uno Stato purtroppo abitato da un popolo fratello ».

"Il disordine sarà stroncato,,

Dollfuss ha poi detto che deplora questo stato di cose, tanto più in quanto si tratta di paesi congiunti da stretti vincoli di sangue e dalla più antica comunanza storica.

Dopo avere ricordato i particolari di questa lotta antinazionale austriaca, il Cancelliere ha dichiarato che l'Austria è ora decisa a ripristinare con tutte le riforme possibili e attuabili la tranquillità e l'ordine. Gli organi esecutivi, la polizia e la gendarmeria sono consci del loro dovere, che compiranno con ogni entusiasmo.

«Ciononostante — ha continuato il Cancelliere — vorrei rivolgere a tutti gli elementi terroristici, ancora una volta, il monito sereno che ogni loro tentativo sarà prontamente stroncato.».

Il Cancelliere si è poi diffuso su alcuni argomenti di politica interna, auspicando alla collaborazione di tutti i partiti e di tutte le classi sociali per la ricostruzione della Nazione.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per la perfetta organizzazione del Partito, il Cancelliere ha detto infine che d'ora in poi non si dovrà guardare al passato, ma, con rinnovata fiducia, ai destini della Patria.

«Nessuno deve abbandonare il suo posto, senza la mia approvazione. In questa dura lotta occorre perseverare. Ogni buon austriaco deve essere conscio del noto detto: *Tua re agitur*. Non si tratta della lotta per un movimento; si tratta delle sorti della Patria, perciò vi prego di seguirmi fedelmente ».

Il discorso di Dolfuss, spesso interrotto da applausi, è stato salutato infine da unanime e vibrante manifestazione.

I commenti francesi

PARIGI, 19 pom.

Nei commenti francesi balza in primo piano l'opera diplomatica dell'Italia in favore dell'inosservanza politica ed economica dell'Austria; e in ciò Francia e Italia concordano.

Il *Temps* rileva che il pericolo che occorre fronteggiare è costituito dalla campagna che il nazional-socialismo tedesco conduce in Austria per indebolire il Governo di Dollfuss e per preparare la realizzazione dell'*Anschluss*. Bisogna, secondo il giornale, controbattere questa azione politica con un'opera di riorganizzazione immediata intesa a permettere all'Austria di assicurare con i propri mezzi la sua esistenza di Nazione indipendente e sovrana. Ora, poichè l'Italia lavora da tempo in questo senso, anche se la sua azione non è animata da sentimenti ostili nei confronti della Germania e dei nazionalisti tedeschi, la Francia non può non considerare con favore il viaggio di Suvich e formula la speranza che questo viaggio conduca a risultati concreti ed efficaci.

Il giornale aggiunge che il più grave pericolo per l'Austria è costituito dal fatto che nelle presenti condizioni il popolo austriaco non può vivere con i suoi soli mezzi. Esso ha bisogno di organizzare una propria economia conforme ai suoi interessi; e poichè la Francia tende naturalmente a valorizzare i suoi alleati dell'Europa centrale, il Governo di Parigi sarebbe lieto di aiutare, con la partecipazione del Governo di Vienna, una organizzazione economica della regione danubiana.

«Su questa base. — afferma il *Temps* — la Francia e l'Italia possono collaborare nell'Europa centrale con completa fiducia reciproca, e un riavvicinamento dell'Italia e della Piccola Intesa potrà essere sinceramente considerato. E' pertanto naturale che la nostra attenzione si rivolga con particolare interesse ai risultati d'ordine economico che Suvich potrà ottenere a Vienna».

Il giornale ricorda infine le recenti dichiarazioni di Paul-Boncour, secondo il quale, «se vi è un punto su cui la Francia e l'Italia si incontrano, esso è costituito dalla volontà comune di non permettere che si attenti all'indipendenza dell'Austria».

Concorsi statali

Nella milizia forestale - Nelle biblioteche - Negli arsenali marittimi

ROMA, 19 pom.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per l'ammissione alla Scuola di duecento allievi militi forestali.

Gli aspiranti entro il 31 marzo 1934-XII, debbono far pervenire domanda su carta da bollo di lire cinque, corredata dai prescritti documenti, al Comando della Milizia Forestale, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Dall'atto di nascita deve risultare che l'aspirante alla data del 16 gennaio 1934-XII ha compiuto gli anni diciotto e non oltrepassato gli anni 28. Detto termine è aumentato di quattro anni per coloro che risultano iscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922.

Detto beneficio è concesso in aggiunta a quello eventualmente spettante in base alle vigenti disposizioni in favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 (aumento di cinque anni).

Per i decorati al valor militare il limite massimo di età è protratto al compimento alla predetta data del 16 gennaio 1934-XII del 39.o anno di età.

I primi della graduatoria sono ammessi a coprire i posti indicati nel bando di concorso. A parità di punti sono preferiti:

1) i feriti in combattimento o in azioni fasciste; 2) gli insigniti di medaglie al valore militare, croce di guerra e di altra ricompensa militare e civile; 3) gli ex-combattenti; 4) gli orfani di guerra e della Causa nazionale: 5) i figli dei mutilati o invalidi di guerra o per Causa nazionale; 6) coloro che hanno preso parte alla Marcia su Roma: 7) i provenienti dalla M. V. S. N.;) 8) i nati nei distretti di reclutamento delle truppe alpine; 9) i più giovani di età.

I vincitori del concorso saranno sottoposti alla prescritta visita medica per stabilire la loro idoneità fisica al servizio forestale, nonchè dovranno superare, a giudizio di apposita Commissione da nominarsi dal Comando della Milizia Forestale, la prova scritta di cultura elementare presso la scuola di Città Ducale.

I dichiarati idonei sia alla visita medica che alla prova di esame, all'atto dell'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni tre. Il corso avrà la durata di sette mesi e si inizierà il 1.o settembre prossimo.

Agli allievi spetta la paga giornaliera di lire 9.24. Ai sottufficiali e militi della Milizia Forestale sono dovuti, a seconda dei gradi, gli stipendi, le paghe e le aggiunte e indennità stabiliti per l'Arma dei Carabinieri Reali.

Essi potranno essere autorizzati a contrarre matrimonio dopo due anni di servizio effettivo.

⁂

Il Ministero della Educazione Nazionale bandisce i concorsi ai seguenti posti:

Nove posti di bibliotecario aggiunto in prova (gruppo A) nelle Biblioteche governative (concorso per esami). Di tali posti non più di tre possono essere conferiti a donne.

Otto posti di aiutante in prova (gruppo C) delle Biblioteche governative. Di tali posti non oltre quattro possono essere conferiti a donne. Il concorso è per esame.

Otto posti di custode in prova nel personale subalterno delle Biblioteche governative. Dal concorso che è per titoli, sono escluse le donne. Possono parteciparvi coloro che abbiano prestato o prestino servizio nelle biblioteche in qualità di fattorini e siano in possesso degli altri requisiti.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a questi tre concorsi è di sessanta giorni da oggi.

⁂

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per esami a tre posti di vice-ragioniere del personale di ragioneria nei RR. Arsenali militari marittimi con l'annuo stipendio e il supplemento di servizio attivo inerente al grado XI (gruppo B) dell'ordinamento gerarchico.

Per partecipare a questo concorso le domande debbono essere presentate entro sessanta giorni da oggi.

Le nuove norme per l'attività dei notai

ROMA, 19 pom.

E' imminente la pubblicazione delle nuove norme regolanti l'attività dei notai in base alla legge già approvata dalla Camera il 12 corr. e dal Senato nella scorsa seduta, sotto linea particolarmente l'importanza di quella fra tali norme che fa obbligo ai notai di tenere oltre agli altri registri, un libro in cui giorno per giorno e con numerazione progressiva siano annotate le somme e i valori che vengono affidati al notaio in seguito di atti stipulati. Al cliente il notaio dovrà consegnare la relativa ricevuta. Di questo registro alla fine di ogni trimestre egli dovrà mandare un estratto autentico al Presidente del Consiglio notarile e al capo dell'archivio notarile del proprio distretto; questi in caso di indugio di inesattezze dovranno informarne il Procuratore del Re, specialmente quando gli incarichi si riferiscano a minori, a persone incapaci, a patrimoni vincolati, a pubbliche amministrazioni o ad enti morali. Viene comminata la sospensione da uno a sei mesi o da due mesi a un anno in caso di recidiva a quei notai che omettano di tenere il nuovo registro o lo tengano non secondo le forme prescritte.

La dottrina sociale cristiana

nella rivendicazione del tempo

Non è senza un profondo significato che, nel secolo della Sociologia di Augusto Compte, e delle innumerevoli scuole positivistiche, sia sorto, di fronte al mito socialista, un sistema sociologico che ben poteva definirsi cattolico: traendo la propria ragion d'essere negli insegnamenti della chiesa e nei principi posti dal Luminare della Scolastica a fondamento della sua grande enciclopedia scientifica.

E — com'è risaputo — l'elaborazione dottrinale s'innestò rapidamente alla concreta operosità: in molte nazioni uomini di alto intelletto si fecero apostoli della nuova concezione.

Un precorritore

Primo fra tutti il barone Kettler, Vescovo di Magonza, precursore nel pensiero e nell'azione della sociologia cristiana. A lui si debbono i primi incitamenti ai cattolici e le magistrali dissertazioni ed applicazioni della dottrina tomistica sulla proprietà ai problemi imposti dalla moderna economia.

Il nobile presule, nell'arroventata atmosfera in cui si dibattevano i rapporti fra capitale e lavoro, segnò senza indugi la via da percorrere e la meta da attingere.

Fra lo scarlatto cooperativismo a sfondo umanitario dello Schulze-Delitsch e l'estremismo collettivista di Ferdinando Lassalle, egli seppe nettamente delineare la posizione dei cattolici in ordine alle rivendicazioni operaie.

Prevenne gli armeggii della demagogia e si valse degli stessi rilievi di Lassalle per elaborare, sia pure in forma ancora schematica, e, talvolta, imprecisa, la teoria, della legge di bronzo, in seguito approfondita e deformata dagli esasperati accorgimenti dialettici di Carlo Marx.

La riprova dell'affermazione ci viene offerta da un brano che il Kettler ha scritto nel libro *La questione operaia ed il cristianesimo*. Eccolo nella sua integrità: « Le nostre classi operaie son ridotte a vivere di salario e questo è una merce il cui valore segue le fluttuazioni dell'offerta e della domanda. L'asse intorno al quale esso gira è costituito dai bisogni della vita. Se l'offerta è superiore alla domanda, esso si innalzerà un po' sopra il suo asse per discendere giù nel caso opposto. La tendenza generale di produrre a buon mercato si manifesta qui come per la merce: ma in questo caso la produzione a buon mercato si traduce in privazioni, e tale fluttuazione, per dir così meccanica, genera talvolta la conseguenza che il prezzo del lavoro non basta più alle necessità più imperiose della vita e che tante classi di lavoratori con le loro famiglie languono e muoiono di fame ».

Nè il Kettler si limitò a constatare il carattere antiumano e, per ciò stesso, anticristiano della legge di bronzo, poichè rivendicò il postulato del giusto salario, contrastò il principio liberale del lavoro merce, affermò il concetto organico dell'associazione professionale, in contrapposto alle utopie livellatrici e disintegratrici dei seminatori di odio.

Lo Stato e le organizzazioni professionali

Ad essere oggettivi e ad evitare l'apologia aprioristica, gioverà porre in risalto che talune delle affermazioni fatte dal Vescovo di Magonza, apparvero in seguito, troppo legate alle forme contingenti dell'ambiente sociale in cui egli era chiamato ad operare. Tuttavia codesti sono particolari che non infirmano l'originalità e la potenza delle idee sociali embrionalmente espresse.

Sostanzialmente il Kettler patrocinava — e lo disse nel 1865 in un diffuso memoriale, presentato all'Episcopato tedesco, che stava preparandosi al Concilio Vaticano — il riconoscimento da parte dello Stato dell'organizzazione di mestiere, concepita come strumento di coesione sociale; l'intervento dello Stato con la formulazione di norme giuridiche, atte a consentire ai più umili ed indifesi una vita dignitosa.

Duplice aspirazione, questa, che trovava il suo presupposto nella legittimità da parte della Chiesa di interloquire sulla questione sociale, valutata non soltanto più come la risultante di interessi economici, ma anche e soprattutto quale problema morale.

Abbiamo di proposito indugiato nel lumeggiare la figura di Kettler, poichè la sua azione teorica e pratica esercitò grandi influenze, in Germania — ove egli fu ben presto capo di un vastissimo movimento — ed in molte altre nazioni.

Crescendo di iniziative e di opere rapidamente susseguitesi, fino a che la parola ancora troppo isolata e contraddetta di studiosi e realizzatori non diventò la volontà stessa del Pontificato Romano.

La "Rerum Novarum,,

Il documento elaborato da Leone XIII, oltre all'innegabile valore sociale, testimoniava ancora una volta la volontà operosa e vigile, preveggente e sicura della Chiesa Cattolica. Raffigurata come una istituzione ormai indissolubilmente avvinta a superate concezioni medioevali, e come tale lontana ed estranea agli immani rivolgimenti della nuova civiltà, la Chiesa, per bocca del suo massimo Gerarca, respingeva l'accusa ergendosi fra i popoli maestra di vita.

Dopo il trionfo dell'*utilitarismo*, che cercò vanamente di sostituire i beni esteriori e sensibili della vita alle eterne aspirazioni soprannaturali dell'umanità; ascesa la sua estrema parabola il *positivismo*; trascorsa l'ubriacatura del secolo 19.o, insolvibile promettitore di un paradiso terrestre sorto dal grembo della trionfante economia moderna; palesatesi le prime delusioni, suscitatrici di odio ed annunciatrici di fosche contese; toccava ad un Pontefice riportare il problema sociale alle sue origini spirituali per delinearne la diagnosi perfetta e dedurne sicure soluzioni.

Dinanzi al prepotere dell'egoismo ed alla concezione materialista della società, soltanto il Cristianesimo riaffermò i giusti diritti morali, giuridici, civili della persona umana, ed auspicò il sorgere di una benintesa solidarietà, avvalorata e cementata dall'intensa vita spirituale di ognuno.

Le glosse esegetiche ed illustrative del grande documento si sono già troppo esercitate, perchè sia ancora possibile elencare i postulati di giustizia sociale banditi dal Pontefice.

Sarà piuttosto opportuno ribadire che non una delle affermazioni della «Rerum» fu smentita dagli avvenimenti susseguitisi sul quadrante della storia. E', infatti, legittimo constatare che verso le direttive di Leone XIII è orientata — sia pure, spesse volte, inconsapevolmente ed occasionalmente — l'aspirazione dei produttori e la legislazione sociale di tutto il mondo.

Sono ancora incerte e frammentarie le realizzazioni, ma è innegabile che il principio collaborazionista irriso dalle scuole sociologiche in *auge*, è oggi considerato come una necessità essenziale al progredire ed allo svilupparsi della produzione. Così dicasi per quanto riflette l'opera dello Stato nella questione sociale.

Il trionfo del collaborazionismo

L'intervento deprecato e combattuto dagli assertori dell'agnosticismo in materia sociale, rientra ormai nella pratica — se non ancora nella... teoria — di tutti i reggitori della pubblica cosa.

Per debito di verità è necessario porre in rilievo che l'equilibrio economico e l'armonia sociale auspicati dalla «Rerum», venivano sovente turbati da quegli stessi organismi che se ne proclamavano fautori. Anacronismo stridente dovuto assai più ad ineluttabilità di situazioni che non a volere o colpe di uomini.

Porre una classe di fronte all'altra ed impedire che nel contrasto dei divergenti interessi una delle due trasmodasse, era impresa troppo difficile, per non dire quasi impossibile. Nel passato, in Italia, lo hanno esperimentato tutti i sindacalismi, e nelle altre nazioni si palesa tuttora inconciliabile la necessità di una pacifica convivenza dei vari settori della produzione, con l'attrezzatura sindacale incapace di realizzarla.

Lo stesso arbitrato più o meno obbligatorio ed impegnativo, e le varie forme di rappresentanza escogitate allo scopo di attenuare il vizio d'origine delle categorie accampate le une contro le altre, hanno costantemente rivelato la loro impotenza: nei momenti di tensione la lotta è prevalsa con le sue inevitabili forme dell'astensione dal lavoro e della serrata, così nettamente respinte dal Pontefice.

Da notarsi, inoltre, che allorquando Leone XIII formulò il ben noto giudizio sullo sciopero, esso non aveva ancora assunto i caratteri di estrema gravità, che soltanto in seguito ebbero modo di manifestarsi per ovvie ragioni, non disgiunte dal progressivo espandersi e potenziarsi delle industrie.

RODOLFO ARATA

Il Re a S. E. Balbo

ROMA, 19 pom.

S. E. il maresciallo Balbo, prendendo possesso del governo della Libia, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Nell'assumere nel nome di V. M. il Governo della Tripolitania e Cirenaica prego la Maestà Vostra di volere accettare il mio più devoto saluto. *Maresciallo Balbo* ».

S. M. il Re ha così risposto:

« A S. E. il maresciallo Balbo, Governatore Tripolitania e Cirenaica, Tripoli. La ringrazio vivamente del suo gentile telegramma e le auguro il più lieto successo nella sua nuova alta missione. *Vittorio Emanuele* ».

Al Palazzo Governatoriale il maresciallo Balbo ha offerto un pranzo d'onore agli ufficiali seguito da un ricevimento delle autorità civili e militari.

La imminente proclamazione dell'imperatore di Manciù-Kuò

HSIN-KING, 19 genn.

Un comunicato ufficiale dice:

«Il Governo Manciu-Kuò ha deciso di fare il giorno 20 gennaio alle ore 4 del pomeriggio un importante annuncio. Copia di tale annuncio sarà pubblicato dalla Legazione Manciu-kuò in Tokio alle ore 6 dello stesso pomeriggio».

Evidentemente questo comunicato allude alla proclamazione di Pu Yi ad imperatore del Manciù-kuò. (*Radio Stefani*).

La chiusura della conferenza economica della Piccola Intesa

PRAGA, 19

Si è chiusa la conferenza del consiglio economico della Piccola Intesa dopo l'approvazione di sedici risoluzioni aventi lo scopo di tracciare le direttive principali della futura collaborazione degli Stati della Piccola Intesa.

DOMENICA III DOPO L'EPIFANIA

Il lebbroso e il servo del centurione guariti

Secondo Matteo VIII 1-13

Scendendo Gesù dal monte, molta gente lo seguivano. Ed ecco un lebbroso gli si accosta, gli s'inginocchia davanti e gli dice: — Signore, se tu vuoi, puoi mondarmi —. Gesù allunga la mano, lo tocca e gli dice: — Lo voglio, sii mondato! — E sull'istante egli fu mondo dalla sua lebbra. Gli disse Gesù: — Bada di non dir nulla a nessuno; piuttosto vai, mostrati al sacerdote e fai la tua brava offerta di rito, che ha ordinato Mosè. E ciò sia in testimonianza —.

Entrando poi in Cafarnao, ecco gli s'avvicina un Centurione, pregandolo così: — O Signore, il mio ragazzo è inchiodato in casa, colpito da paralisi e soffre dolori d'inferno —. Gli disse Gesù: — Verrò e te lo guarirò. Ma il Centurione rispose: O Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di una parola — anche una sola — e il mio ragazzo sarà bell'e guarito. Perchè anch'io sono un uomo del mestiere: anch'io ho dei soldati a' miei ordini, e se a uno dico: — Vai — egli va e se a un altro dico: — Vieni, egli viene; e se dico al mio servo: — Fa questo — egli lo fa —. Gesù, sentito questo discorso, restò maravigliato e alla gente che lo seguiva disse: — In verità vi dico che non ho mai trovato tanta fede in Israele. E anche vi dico che molti verranno dal sol levante e dall'occidente e si metteranno a tavola con Isacco e Abramo e Giacobbe nel regno dei cieli; ma i figliuoli del regno saran cacciati fuori malamente, dove sarà pianto e stridore di denti —. Poi Gesù disse al Centurione: — Vai, e, come hai creduto, ti accada —. In quel momento il suo ragazzo fu sano e salvo.

***

Questi due miracoli son dei primi che Gesù fece. Servirono a conferma di quanto all'inizio del suo ministero, aveva detto nel celebre discorso della montagna.

Sono anche un simbolo dei due Sacramenti, penitenza ed eucaristia, *che noi riceviamo più spesso, e che il popolo cristiano generalmente abbina.*

La guarigione del lebbroso ci presenta tutti i caratteri dell'anima che guarisce dal peccato colla confessione; e il risanamento del paralitico ci dà una pittura dell'anima, che pur trovandosi in grazia, tuttavia indebolita, impastoiata, sofferente, riceve forza agilità e gioia dalla Comunione.

Tanto all'una che all'altra però (se l'uomo vuole cavarne frutto), deve essere portato dalla fede.

Consideriamo:

1. Il simbolo della penitenza nella guarigione del lebbroso.

2. Il simbolo dell'Eucaristia nel ristabilimento del paralitico.

3. Le disposizioni necessarie, specialmente in punto di fede, per accostarsi all'uno e all'altro dei due Sacramenti.

I.

La guarigione del lebbroso.

La lebbra è la figura più espressiva del peccato mortale. E' una malattia che riduce l'uomo a un simulacro di vita; il lebbroso vive, ma di una vita che è peggiore della morte. Gli cadono a brandelli le carni, il viso è spettrale, il corpo scheletrico.

Vedendo un lebbroso, che s'aggira lento, oppure che giace nel letto, vi par di vedere un cadavere saltato fuori dalla tomba.

Anche il peccato riduce l'anima così. Chi vi giace, naturalmente vive, ma sopranaturalmente è morto. Chi lo vede con gli occhi della fede, sa che la vita sua è soltanto apparente perchè la vita vera è la grazia.

La lebbra è inguaribile.

Quando qualcuno l'ha contratta, sa bene che per lui non c'è rimedio, e che lo sviluppo del terribile morbo sbocca nel sepolcro, se non interviene un miracolo.

Anche il peccato di per sè è incancellabile; c'è voluta la passione e la morte di un Dio per distruggerlo.

Ed anche volta per volta, la conversione di un peccatore è un prodigio dell'onnipotenza e della misericordia divina, anzi il più grande di tutti i prodigi.

Infine la lebbra è contagiosa. *Per questo nella legge mosaica i colpiti, venivano isolati dalla società.*

E' contagioso anche il peccato, perchè nel peccato purtroppo c'è il fascino del male che attira come il fascino dell'abisso.

Si guardi come nella guarigione del lebbroso è adombrato il penitente.

Sotto il peso del suo delitto, sbollita la passione, tocco dalla grazia, si volge a Dio: Signore, ho offeso te, tu puoi perdonarmi; per perdonarmi sei morto...

Dio quando il pentimento è perfetto opera subito la trasformazione; ma lo manda al sacerdote. Vuole che anche sensibilmente abbia il tocco della sua mano, e oda le parole: «Lo voglio», ti assolto.

E il risanato farà la penitenza imposta, che corrisponde all'offerta ordinata da Mosè.

II.

Il ristabilimento del paralitico.

Non ogni peccato è mortale; come non ogni malattia conduce alla fossa.

Ci sono malattie che soltanto impediscono il movimento spedito delle membra, dànno prostrazione e sofferenza, come la paralisi.

Così nello spirito ci sono tali stati morbosi; stati che restano come una convalescenza dopo la remissione della colpa grave, oppure provengono dal peccato veniale che specialmente quando diventa consuetudine, produce accidia e tepidezza.

Anche per questi stati serve il Sacramento della penitenza: ma è mirabilmente adatta e indispensabile l'Eucaristia.

In essa è Gesù che dice all'uomo debole e stanco: «Venite a me ed io vi ristorerò».

Per chi non sente l'invito, è il sacerdote od altra buona anima che prega: «Signore, il servo, l'amico, il figlio, il marito, giace paralizzato e soffre assai».

Il Sacerdote, a nome dell'infermo, dice, è vero: «Non son degno che tu entri...». Ciò fa per un atto di annientamento davanti alla maestà divina; ma poi egli stesso conduce Gesù nel cuore del malato, pronunziando le parole: «Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo... esso custodisca l'anima tua.»

Quando si legge questo Vangelo si ha dinnanzi il tempio, l'altare, il tabernacolo, il Sacerdote colla pisside in mano e l'Ostia levata, e il fedele in ginocchio alla balaustrata che raccolto attende il Corpo del Signore a corroborarlo, rallegrarlo, in una parola, a guarirlo.

Anche qui si ha un miracolo: è il miracolo che dipende dalla promessa di Gesù di dar vita e vita più abbondante a quelli che si cibano della sua carne e del suo sangue. Crescendo la vita, cresce la salute, la forza, il gaudio, l'agilità.

III.

La fede che ha ottenuti i due miracoli.

E' esemplare, tanto nel lebbroso come nel centurione. La fede del lebbroso è indicata dal suo gesto e dalla sua parola: si prostra davanti a Lui, senza rispetto umano; e gli dice: «Se vuoi, puoi mondarmi. Colla prostrazione confessa la maestà divina, perchè la piena prostrazione, come l'adorazione, si fa soltanto davanti al Re Supremo; colla parola confessa la sua onnipotenza, perchè è Dio solo che può quello che vuole.

Chi si pente e si confessa deve avere la stessa fede. Avrà davanti a sè un uomo, ma per la fede deve ritenere che quell'uomo gli rappresenta Dio, e lo assolve come se fosse Dio stesso, dicendo: Io ti assolvo».

La fede poi del centurione è elogiata da Gesù stesso, che afferma di non aver mai trovata tanta fede in Israele. Per comprendere questo confronto, bisogna ricordarsi che il centurione era romano e pagano.

Gesù anzi in quell'uomo vide la primizia dei Gentili, che saltando innanzi al popolo d'Israele, avrebbero creduto in Lui, mentre i giudei prediletti e privilegiati, lo avrebbero rigettato, meritandosi le tenebre esteriori, il pianto e lo stridore dei denti, cioè la dannazione.

E' da considerarsi il fatto che l'esuberanza di fede nel padrone, salva anche il servo. E' un mistero che si verifica spesso anche ora.

Per accostarsi all'Eucaristia, bisogna credere.

Quando Gesù la promise, molti non credettero e s'allontanarono. La ricevettero a tempo opportuno Pietro e gli Apostoli che credettero e restarono.

Anche adesso s'accosta alla Santa Mensa chi si sente, sì, indegno di ricevere un Dio, ma però crede che Dio è in quell'Ostia.

UN VESCOVO

Il movimento Eucaristico in Italia nel 1933

Tra le manifestazioni religiose promosse dalla commemorazione del XIX Centenario della Redenzione sono certamente da annoverarsi molti dei Congressi Eucaristici, e quasi tutta la serie di altre celebrazioni del genere, fiorite intorno ad essi, come si rileva dalla statistica che se ne è potuta fare, in base alle notizie fornite al Segretariato dei Congressi Eucaristici Italiani dai Delegati e dai Comitati Diocesani per le Opere Eucaristiche o dalla stampa.

Infatti, il numero dei veri e propri Congressi, come delle altre accennate celebrazioni, è molto superiore a quello dell'anno precedente, e ben possiamo dire che anche per ciò che riguarda lo speciale tributo di riconoscenza e d'amore a Gesù in Sacramento, nel centenario dell'istituzione dell'Eucaristia, il nostro paese ha risposto con edificante e consolante ardore all'augusto invito del Pontefice, il quale nel proclamare lo straordinario Giubileo, dopo avere enumerato i divini benefici recati al mondo dalla Redenzione, concludeva: «Tali ricordi ravviviamo, dunque, durante quest'Anno Santo, con ogni intensità, e con fervida carità veneriamo».

Congressi ed altre celebrazioni Eucaristiche

Disponendoli per categorie, notiamo innanzi tutto: 3 Congressi Regionali, e cioè il 2.o della Calabria a Catanzaro, il 2.o del Lazio Superiore a Civitavecchia, il 6.o delle Marche a Macerata; 18 diocesani e cioè quelli di Anagni (1.o della diocesi), Andria (1.o anch'esso), Ales in Terralba (2.o), Biella a Cavaglià (5.o), Carpi a Concordia (2.o), Casale Monferrato (2.o), Ivrea a Settimo Vittone (16.o), Novara a Borgosesia (9.o), Parenzo e Pola a Canfanaro (10.o), Perugia (2.o), Ruvo e Bitonto (2.o), S. Angelo in Vado (2.o), Trieste e Capodistria a Capodistria (2.o), Torino a Vigone (4.o), a Venezia (2.o), Trento a Montagnaga di Pinè (7.o), Vigevano a Sannazzaro de' Burgondi (6.o), Pesaro (1.o); 14 Decanali e Foraniali, e cioè quelli di: S. Omobono nella Valle Imagna (diocesi di Bergamo), Mondavio (Fano), Nomaglio (Ivrea), Torre del Greco (Napoli), Este, Asiago, Conselve (Padova), Moliterno (Potenza), Lerici (La Spezia), Mestre, Burano, Mira, Jesolo (Venezia); 6 Interparrocchiali e Parrocchiali, e cioè quelli delle parrocchie: dei SS. Cosma e Damiano, di San Giacomo in Ancona, di Materdei a Napoli di Petriolo (diocesi di Fermo), di Londa (Fiesole), di Montefano (Osimo e Cingoli).

A questi 41 Congressi aggiungiamo 9 Convegni e Celebrazioni Eucaristiche minori, che hanno avuto luogo in: Aquino, Corridonia (Fermo), Jesi, Urbisaglia, Rambona, Pollenza (Macerata), Pavone Canavese (Ivrea), Treia, Teano; i 2 Convegni Giovanili di Lodi e di Treviso; il Convegno Eucaristico Diocesano del Clero a Sanseverino Marche, il 4.o Convegno delle Confraternite del SS. Sacramento in Milano; il solenne Mese Eucaristico dello scorso luglio nella Chiesa di S. Francesco in Siena; le Settimane Eucaristiche di Fidenza e Portorecanati; i 33 Tridui e le 34 Giornate Eucaristiche, celebrate nella sola Regione Marchigiana in preparazione del Congresso di Macerata; i 4 Tridui Eucaristici in preparazione al Congresso di Mondavio (Fano); i 3 Tridui solenni di Viterbo; quello di Arcevia, di Terraia (Spoleto); le 9 Domeniche Eucaristiche di Serino (Avellino), e le Giornate di Napoli, di Sant'Angelo all'Esca (Avellino), Esperia Inferiore e della parrocchia di San Michele Arcangelo in S. Pietro (Montecassino), Sarzana, Caorle (Venezia).

Il tema predominante

Determinati la maggior parte, come notavamo più sopra, dal desiderio di seguire nel modo più efficace i venerati incitamenti del Vicario di Cristo e uniformarsi alle sue intenzioni; dovendo svolgersi nel clima religioso di quest'anno, che ogni sua più alta e saliente caratteristica sintetizza nella qualifica di *santo*, i suddetti Congressi e altre manifestazioni solenni di pietà eucaristica hanno avuto logicamente a tema predominante: «L'Eucaristia e la Redenzione», che in più luoghi è stato opportunamente studiato in ordine soprattutto alle finalità pratiche da conseguirsi — per ciò che riguarda la S. Messa, la partecipazione del popolo alla liturgia, la santificazione della festa.

Intorno a cotesto soggetto che può chiamarsi di attualità, e che, trattato più o meno estesamente, non è mancato in nessun Congresso, altri hanno costituito la nota commemorativa di altri aspetti particolari del complesso mistero della Redenzione, o sono stati suggeriti da speciali bisogni della vita religiosa di una popolazione, da pie iniziative a cui si è voluto dare incremento, dalle varie circostanze locali che hanno concorso a far celebrare il Congresso.

Così a Macerata si considerò l'Eucaristia non solo come Sacramento e Sacrificio, ma nei suoi rapporti col Sacerdozio; in Andria, l'Eucaristia fu presentata «come il centro animatore di tutta la vita sociale», nel Congresso della Valle Imagna venne studiata nelle sue relazioni con la vita morale cristiana; in quello di Concordia, il tema fu genialmente espresso con le parole stesse del Simbolo Apostolico: «Credo... la Chiesa una santa, cattolica, apostolica».

Tra i motivi determinati di ordine locale è da rilevare la ricorrenza di una data singolarmente cara alla pietà di una popolazione o memoranda nella vita del suo Pastore. E' bello che le anime sentano, per tal modo, e comprendano la virtù unificatrice dell'Eucaristia, ai cui trionfi si associa con mirabile armonia l'esaltazione della Vergine o dei Santi, l'onore che si vuol tributare al Sacerdozio, nella sacra persona di chi ne riveste la pienezza.

Dalle cronache dei congressi

Ad esempio, in Andria, la città dal purpureo vessillo, si è tenuto il Congresso, oltre che per obbedire alla parola del Pontefice, esprimente il desiderio di vedere con particolare pietà venerate in quest'anno le reliquie della Passione, il bisogno di commemorare il 75.o anniversario della Madonna dei Miracoli, Patrona della città; in S. Angelo in Vado si è inteso anche di onorare Maria, Corredentrice del genere umano, e di festeggiare il Giubileo Episcopale dell'Ecc. mons. Baccini, come a Casal Monferrato si è fatto per quello dell'Ecc. Mons. Pella; a Perugia e a Bitonto, per il decennio di Episcopato, rispettivamente, dell'Ecc. Monsignor Rosa e Mons. Taccone; a Mondavio per il cinquantesimo di Sacerdozio di quel venerato Arciprete. Dando un mirabile sempio ai fedeli affidati alle loro cure, evitando qualsiasi dimostrazione di carattere personale, essi vollero che lo sguardo dei loro figli convergesse su Gesù solo, e i loro cuori si orientassero unicamente verso di Lui.

Notiamo inoltre che il Congresso della diocesi di Ales in Terralba coincise con la consacrazione della chiesa parrocchiale; quello di Pesaro dette solennità all'inizio dell'Esposizione quotidiana dell'adorazione a turni regolari, nella Chiesa della Maternità di Maria. Nell'Archidiocesi di Trento, le Associazioni di Azione Cattolica celebrarono il Congresso all'ombra del veneratissimo Santuario mariano di Pinè, in riparazione altresì di un furto sacrilego ivi perpetrato. A Esperia si volle accendere lo zelo per le vocazioni ecclesiastiche. I Congressi di Este, Asiago, Conselve rappresentarono l'attuazione di un voto approvato nelle memorande assise eucaristiche tenute a Padova due anni or sono, d'iniziare, cioè, una serie di Congressi distrettuali: voto che quella diocesi si prepara a tradurre in realtà, secondo un programma di azione vasto ed intenso.

I tre sunnominati Congressi derivati da quello di Padova ne riprodussero le linee esteriori, oltre alla sostanza dell'organizzazione: linee corrispondenti a quell'unità d'indirizzo che garantisce i risultati più positivi. A tal proposito ci piace rilevare quello che suole farsi in diocesi di Bergamo, ove nei Congressi minori si riprendono i temi dei maggiori, e in ciascuna adunata si svolge un solo tema in due discorsi; nel primo si espongono i principii, nel secondo si discende alle pratiche applicazioni.

Tra i particolari che ci riferisce la cronaca dei vari Congressi, troviamo interessante, a Sannazzaro, la riunione speciale per il «piccolo clero» e i «sagrestani», a fine di organizzare meglio quello, e di ricordare i propri doveri a questi: tentativo interessante, perchè la formazione degl'inservienti della Casa di Dio è dovunque non trascurabile problema.

Solenne e suggestiva nel maestoso rito con cui si sogliono concludere i trionfi eucaristici, fu a Catanzaro la consacrazione della città al Sacro Cuore, letta ad una voce da quell'Ecc. Arcivescovo e dal Podestà, e del quale atto fu letto il rogito dal notaio, dinanzi alla moltitudine fremente di entusiasmo: bella pagina di storia religiosa contemporanea, degna di stare accanto ad altre di antichi tempi, fulgenti di fede e di civili glorie. Nè meno commovente, sotto altro aspetto, fu a Sannazzaro la speciale processione del Santissimo Sacramento, esclusivamente scortato da bambini e seguito da madri recanti in braccio i più teneri figlioletti: pia e significativa cerimonia che ben potremmo chiamare la sagra eucaristica dell'infanzia e della maternità.

Finalmente, per accennare soltanto alla preparazione dei nostri Congressi, non possiamo non ricordare qui gli scolari delle scuole elementari di Mondavio, i quali coi loro piccoli sacrifici riunirono 50.431 chicchi di grano, destinati alla confezione delle ostie da consumarsi in quei giorni benedetti.

Questo gentile e prezioso contributo dei piccoli — che sotto forme analoghe o diverse non è certo mancato negli altri Congressi — richiama al nostro pensiero, facendoci sorvolare per brevità su altri particolari pure edificanti, altre cifre, d'innegabile valore nel bilancio dei Congressi: quello delle Comunioni.

Il bilancio effettivo dei congressi

Ne citiamo alcune.

A Macerata non si ebbero meno di 50.000 Comunioni; in Andria 110.000 sopra una popolazione di 70.000 abitanti; a Concordia 17.400, oltre 3000 di soli bambini; in Asiago 19.000; a Conselve 12.000; a Perugia 4000 di bambini e 2000 di soli uomini, come a Civitavecchia, nella Veglia Notturna; a Canfanaro 1400 Comunioni sopra una popolazione inferiore ai 3000 abitanti; a S. Angelo in Vado 6000; a Borgosesia 3000 di bambini e 5000 di adulti ecc.

Secondo la felice espressione dell'Ecc. Vescovo di Andria, i Congressi Eucaristici sono veramente «una vittoria di fede, e sopratutto un trionfo d'amore».

Ubertosi frutti spirituali

Per accennare semplicemente ai più durevoli frutti di queste Celebrazioni, diremo che in più luoghi — come a Macerata, a Milano, a Torre del Greco, a Mondavio, a Catanzaro, a Civitavecchia, a Perugia — il voto-ricordo del Congresso è stato l'istituzione delle «Lampade viventi», cioè dei turni regolari e fissi dell'adorazione diurna, quale è praticata da qualche anno a Sarzana, Ravenna, Venezia, ecc.

A tal proposito è doveroso segnalare la simpatia con cui viene ora accolta questa bella iniziativa, che sostanzialmente si ricollega alla sezione Guardie d'onore dell'Aggregazione del SS. Sacramento volute dal B. Eymard presso il trono eucaristico o dinanzi al Tabernacolo, propagate dai suoi Figli con lo spirito del Fondatore, e da anni fiorenti in molte città d'Italia, fra le quali segnaliamo Padova. In una recente conferenza trasmessa per radio, ha parlato delle *Lampade viventi* il P. Petazzi S. J.

L'Opera della Regalità di Nostro Signore poi, non paga di raccogliere numerosissime adesioni per l'adorazione notturna in casa, lancia da Milano a tutte le parrocchie d'Italia, a tutte le pie associazioni, l'invito a zelare questa forma di pietà eucaristica, e trova altrettanti centri di apostolato nei circoli della Gioventù Femminile e negli altri centri di Azione Cattolica.

Tornando alle benefiche, stabili conseguenze dei Congressi, rileviamo a Civitavecchia, a Catanzaro a Perugia, e altrove l'istituzione di solenni Ore di adorazione, per i sacerdoti o per i fedeli.

In Anagni tutto il clero s'iscrisse all'Opera dei Sacerdoti Adoratori. Nella diocesi di Padova, il succedersi dei Congressi distrettuali ha cooperato efficacemente al progresso della riorganizzazione delle Confraternite del SS. Sacramento nella diocesi stessa, riorganizzazione iniziata dopo il grande Congresso del 1932.

Ma chi può dire tutto il bene operato da ognuno dei trionfi eucaristici nelle moltitudini che vi hanno assistito e partecipato? Ben a ragione l'Ecc.mo Vescovo di Carpi, dopo il riuscitissimo 2.o Congresso tenuto nella sua diocesi diceva: «Gesù lavora apertamente e silenziosamente: con questi Congressi migliora i cuori e risana le popolazioni».

I congressi futuri

Sono finora annunciati e in preparazione per il 1934 vari Congressi, e cioè: quello di Agrigento, che avrà carattere regionale; i diocesani di: Urbania, S. Marco e Bisignano, Novara, a Intra, Trento a Pergine; i distrettuali di: Cittadella, Thiene, Piove di Sacco, Monselice, Montagnano, Dolo; i parrocchiali di: Fossoli e S. Possidonio (Carpi), come preparazione remota al 3.o diocesano da tenersi nel 1937; di Torino (Salerno); quello di plaga indetto in Torimparte (Aquila).

Siamo poi sicuri che molti altri se ne celebreranno come partecipazione spirituale al 32.o Congresso Eucaristico Internazionale che si celebrerà in Buenos-Ayres dal 10 al 14 ottobre.

Nel 1935 si avranno: l'XI Congresso Nazionale, in sede da stabilirsi; il 5.o Regionale Abruzzese a Teramo, i diocesani di Cortona, Forlì e Gubbio, il parrocchiale di Rolo (Reggio Emilia).

Altre attività d'organizzazione

Finalmente registriamo, perchè avvenuta nel 1933, la pubblicazione dei bellissimi volumi degli Atti dei Congressi di: Andria, Pozzuoli, Ripatransone, Rodi, Sulmona.

Il Comitato Nazionale Permanente si è accresciuto di cinque nuovi Membri Onorari nelle persone di altrettanti suoi Delegati, innalzati alla dignità episcopale; inoltre, su designazione degli Eccellentissimi Vescovi, ha potuto nominare 27 nuovi Delegati Diocesani, in modo da avere così nella quasi totalità delle nostre diocesi un suo rappresentante.

P. Vincenzo Di Lorenzo S. S. S.
Segr. Gen. del Comit. Ital. Permanente dei Congressi Eucaristici

Piroscafo inglese affondato

11 marinai periti

AMSTERDAM, 19

Il piccolo piroscafo britannico Oakford *è naufragato al largo di Texel. Tutti gli 11 uomini dell'equipaggio sono annegati. 9 cadaveri sono già stati ripescati. Mancano gli altri due.*

La commemorazione di Scialoja all'Accademia dei Lincei

ROMA, 19

Domenica prossima alle ore 11, l'Accademia dei Lincei terrà una solenne seduta per commemorare il suo defunto presidente, Vittorio Scialoia. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'accademico prof. Salvatore Riccobono.

Il Comune di Milano per le Opere Assistenziali

MILANO, 19 pom.

Con deliberazione resasi esecutiva il comune di Milano ha versato la somma di L. 2 milioni e 700 mila lire per le opere assistenziali della Federazione provinciale fascista. Allo stesso Ente assistenziale, sono state pure versate circa L. 138.000 dall'Unione provinciale dei sindacati fascisti del credito e assicurazione e 140.000 dalla Associazione del pubblico impiego, quale contributo di solidarietà dei rispettivi organizzati.

Dalla Città del Vaticano

La discussione dei miracoli della Beata Redi

L'approvazione del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il risultato della discussione, fatta ieri nell'adunanza della Congregazione dei Riti intorno ai miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Teresa Margherita Redi, è stato favorevole ed è stato approvato dal Papa. Sua Santità ne ha dato comunicazione nell'udienza di oggi, accordata al Procuratore Generale della Fede, Mons. Natucci.

In tal modo, anche quest'altra novella Santa viene ad inserirsi nel centro delle manifestazioni che accompagneranno l'estremo periodo dell'Anno Santo. Giovedì prossimo, il decreto che riconosce la validità dei miracoli addotti per la canonizzazione, sarà letto alla presenza del Papa, insieme con l'altra che dichiarerà potersi procedere con sicurezza alla beatificazione dei Martiri Gesuiti dell'America meridionale, Rocco Gonzales di Santa Cruz e compagni.

Poi della canonizzazione della Beata Redi dovrà nuovamente discutersi in udienza generale dei Riti, alla presenza del Pontefice, per deliberare la pubblicazione del decreto del *tuto* anche per Lei.

Dopo la lettura di questo *tuto*, le pratiche della Congregazione dei Riti saranno esaurite.

Tutte queste pratiche, però, come si sa, hanno più che altro solennità esteriore, poichè la base discutibile e il cui risultato non può mai prevedersi con assoluta certezza è definitivamente chiuso con la deliberazione intorno ai miracoli. La santificazione della Carmelitana di Firenze, la cui famiglia è un nome illustre nella storia delle discipline e della letteratura italiana, quella di Francesca Redi, avrà luogo il 19 marzo, festa di San Giuseppe, insieme con quella del Beato Scolopio, Pompilio Maria Pirotti.

Teresa Margherita Redi fu già beatificata da Pio XI nel giugno 1929.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere maggiore;

S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia con la Ambasciatrice;

Mons. Cossio, Vescovo di Recanati e di Loreto;

Mons. Canali, Assessore della suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Solenne celebrazione della festa della Cattedra di San Pietro

Come di consueto, ricorrendo oggi, giovedì, la festa della Cattedra di S. Pietro, in Roma, il Rev.mo Capitolo Vaticano, l'ha celebrata con grande solennità. Nel pomeriggio hanno avuto luogo i Vespri solenni.

Prossima consacrazione episcopale di mons. Alberto Levame

E' giunto, in Roma, S. E. mons. Alberto Levame, Arcivescovo eletto di Chersoneso, Nunzio apostolico della Repubblica di S. Salvador ed Honduras. Egli riceverà la Consacrazione, episcopale dalle mani di S. E. R.ma il card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, il 4 febbraio, nella Cappella del Collegio Pio Latino Americano.

Il "tuto,, per la Beatificazione dei martiri gesuiti dell'America del Sud

Ieri, alla presenza del Papa, ha avuto luogo la Congregazione Generale dei Riti per il *tuto*, per la Beatificazione dei martiri gesuiti dell'America del Sud, Rocco Gonzales di Santa Cruz, Alfonso Rodriguez e Giovanni Del Castillo, e sui miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Teresa Margherita Redi del Sacro Cuore di Gesù delle Carmelitane Scalze, beatificata il 9 giugno 1929.

La Beatificazione dei martiri dell'America del Sud si effettuerà il 28 corrente L'anno seguente al martirio dei Padri Gonzales, Rodriguez e Del Castillo, avvenuto il 1628, si iniziarono i processi canonici che si svolsero negli anni 1629, 1630 e 1631, e quindi furono inviati a Roma. I processi però andarono smarriti. Il 1907, nell'archivio nazionale di Buenos Ayres, ove erano stati raccolti molti documenti dei Gesuiti, espulsi nel secolo XVIII, si trovarono tutti i processi originali e così furono riprese le Cause.

Nel luglio del 1932 fu introdotta la causa alla Congregazione dei Riti, che il 25 aprile 1933, tenne la Congregazione antipreparatoria, il 13 giugno quella preparatoria, e il 20 novembre la Congregazione generale, alla presenza del Papa, nella quale fu riconosciuta l'autenticità del martirio, e il giorno 3 del successivo mese di dicembre ne fu emanato e letto il decreto alla presenza del Papa stesso.

La diffussione del cristianesimo nel mondo

Il Comitato centrale dell'Anno Santo ha compilato e diffonde — in apposito foglio sotto il titolo di «Mundi Redemptor 33 - 1933», una statistica intorno alla diffusione del Cristianesimo e del Cattolicismo nel mondo dopo 19 secoli dall'umana redenzione, in confronto delle altre religioni.

Eccone alcune cifre. In Europa si hanno oggi cattolici 201.855.900 (43 %); cristiani non cattolici 234 milioni 529.575 (50 %); non cristiani 31.340.816 (7 %). Nell'America del Nord cattolici 52.513.320 (33 %); cristiani non cattolici 85.540.818 (54 %); non cristiani 21.000.130 (13 %). Nell'America del Sud: cattolici 73 milioni 050.585 (97 %); cristiani non cattolici 541.984 (1 %); non cristiani 1.552.602 (2 %). In Africa: cattolici 5.387 678 (4 %); cristiani non cattolici 9.103.725 (7 %); non cristiani 125.574.030 (89 %). In Asia: cattolici 17.038.874 (2 %); cristiani non cattolici 9.450.545 (1 %); non cristiani 970.354.614 (97 %).

Ecco poi le percentuali generali delle varie religioni nel mondo: cristiani 19, confuciani 16.4, musulmani 13, induisti 12.1, buddisti 10.8, protestanti 8.9, scismatici 7.1, animisti 6.6, senza religione 4.1, ebrei 0.9.

L'ambasciatore De Estrada rappresenterà l'Argentina alla beatificazione del P. Gonzales

S. E. il dottor Carlo De Estrada, Ambasciatore della Repubblica Argentina presso la Santa Sede, ha già ricevuto apposito incarico dal suo Governo di rappresentare, in modo speciale, la Repubblica e tutta la Nazione Argentina alla solenne prossima Beatificazione del padre Rollo Gonzales della Compagnia di Gesù e compagni martiri.

Sciopero generale in Portogallo

LISBONA, 19

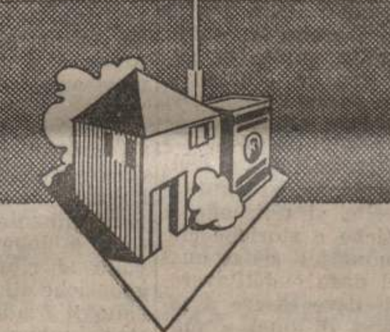
L'organizzazione generale del lavoro prepara la proclamazione dello sciopero generale nel Portogallo. In vista di ciò il Governo ha eseguito numerosi arresti e preso severissimi provvedimenti.

Le Pillole Pink
sono un' incomparabile rigeneratore delle forze perchè aumentano il valore nutritivo del sangue, rinvigoriscono il sistema nervoso, ingenerano appetito e regolano le funzioni digestive.
Prese al momento dei pasti, venendo così assimilate nello stesso tempo che gli alimenti cui aggiungono le loro potenti proprietà vivificanti, le PILLOLE PINK sono un' incomparabile sorgente di forze e di benessere fisico per gli anemici, i nevrastenici, gli affaticati, i depressi.
Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

Il Dott. B. VICENZINI
avverte che ha ripreso le consultazioni di Riflessoterapia in Treviso «Albergo Stella d'Oro» e che è a Venezia tutte le domeniche all'Albergo Luna.
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRON. NEVRALGIE - MALATTIE NERVOSE

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione dell' Alimento Vegetale
BOVIS
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni cibo — ricco di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabile nei giorni di magro perchè esclusivamente vegetale, ricavato da puro lievito (saccharomyces cerevisiae). Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici. Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale


Un milione di famiglie
usa l' Olio d' Oliva
Dante
perché puro di oliva e
di qualità superiore.—
50

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924,05
Valori di proprietà	„	83.199.154,28
Depositi fiduciari	„	265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti	„	151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SABBIE MOBILI

Parigi, gennaio

— Avete conosciuto Eisnar?

— Certo che l'ho conosciuto. Fino a poco tempo fa veniva qui tutte le sere. Gli pagavamo volentieri il caffè, or l'uno or l'altro, pur di averlo in nostra compagnia e permettergli di passare la serata al coperto. Era un giovanotto simpatico. E intelligente! Se non fosse stata quella benedetta mania della pittura...

— I suoi quadri erano dunque tanto mediocri?

— Non erano peggiori di quelli che, sette o otto anni fa, ai tempi beati della prosperità, certi pittori di mia conoscenza riuscivano a vendere a fior di quattrini agli amatori inglesi e americani; ma oggi è un'altra cosa. Chi compra più quadri al giorno d'oggi? E poi, gli imbrattatele hanno troppo guastato il mestiere. Sapete che a Parigi vi sono attualmente circa 10.000 persone che pretendono vivere con la pittura? Andate dunque a cercare il vero talento in questa folla di mediocri, di illusi o di bisognosi che fabbricano i quadri in serie e li offrono per il prezzo di una colazione sui «boulevards» o alle porte di Parigi nei giorni di fiera...

— E che ne è stato allora del povero Eisnar?

— E' scomparso a un tratto dalla circolazione. Probabilmente non aveva più un abito decente per venire al caffè e mostrarsi fra i conoscenti.

— Eisnar? — gridò una voce da un tavolino vicino, lo troverete certamente la sera sotto il Pont-Neuf, se nel frattempo non ha cambiato domicilio.

Questa conversazione aveva luogo l'altro giorno in un caffè di Montparnasse.

*

Avevo fatto conoscenza con Eisnar quattr'anni fa al Quartier Latino. Era giunto da poco, ricco d'illusioni e con la testa piena di progetti, da uno dei tanti staterelli dell'Europa centrale. Come tanti altri suoi coetanei, insofferenti dell'orizzonte troppo angusto che la mediocrità del paese natale offre alla loro ambizione, ai loro bisogni culturali, alla loro sete di vita intensa, si era lasciato attirare dal miraggio di Parigi. Fino a qualche anno fa la capitale francese non era forse la mèta ardentemente sognata da una buona parte della gioventù intellettuale di Polonia, di Lituania o di Rumania, paesi dalle *élites* pletoriche e dove il titolare di un diploma universitario ha appena una probabilità su quattro di ottenere un impiego adeguato alla propria cultura?

Eisnar aveva in tasca qualche centinaio di franchi e un diploma d'ingegnere. Il suo primo progetto era quello di trovare un impiego, un impiego tecnico, conforme ai suoi titoli di studio, che gli permettesse di vivere a Parigi e di inseguire altre mete più ideali. Poichè egli aveva delle vaghe aspirazioni d'artista che a Parigi, in un'atmosfera propizia alle illusioni e ai vagabondaggi intellettuali, si erano precisate.

Eisnar si era ricordato che, a scuola, era sempre stato il primo della classe per il disegno e, un giorno, dinanzi al miracolo di Notre Dame, si era improvvisamente scoperto un talento per la pittura.

Ma guai a indugiarsi troppo nelle illusioni! Il progetto pratico, utile, immediatamente realizzabile — qualche anno fa era ancora facile per un ingegnere trovare in Francia un buon impiego — che doveva rappresentare la prima tappa della sua «conquista di Parigi», passò in seconda linea.

Eisnar trascorreva intere giornate nei caffè del Quartier Latino e sulle panchine del Lussemburgo a fantasticare sui suoi futuri trionfi di pittore. Intanto le poche economie si andavano esaurendo.

Lo perdetti di vista. Seppi poi che si era trasferito a Montparnasse, il quartiere dell'ultima «bohème» parigina, degli artisti e degli pseudo artisti, dello «snobismo» cosmopolita e della fannullaggine che cerca una scusa a se stessa nelle inconcludenti giostre intellettuali intorno ai tavoli di un caffè.

Da Montparnasse è uscito, è vero qualche celebre artista; ma la grande maggioranza di coloro che si lasciano sedurre dai suoi miraggi traditori, vi si sono perduti per sempre. Montparnasse è come un campo di sabbie mobili in cui tanta gioventù, più intelligente che volitiva, più sognatrice che attiva, più incline ai facili godimenti che all'austero e fecondo lavoro, affonda insensibilmente ma inesorabilmente. Spesso, quando essa si accorge di aver perduto le proprie migliori energie nell'inseguimento di una chimera, è troppo tardi perchè possa risollevarsi. Pochi sono coloro che sanno fare lo sforzo necessario per strapparsi alla dolce culla delle illusioni, anche se queste si sono rivelate mille volte fallaci e se, per inseguirle ancora, si deve saltare più di un pasto e passare le notti in un caffè perchè non si ha denari per pagarsi un alloggio. Accettare un impiego mediocre, ammesso che sia possibile trovarne uno, imporre un ordine alle proprie idee e una regola alla propria esistenza, è ormai al di là delle loro forze.

E allora si continua a vegetare, a vivere di espedienti, fino al giorno in cui una malattia, l'impossibilità di trovare ancora degli amici che vi prestino dieci franchi o la mancanza di un abito appena decente per continuare a frequentare i caffè, getta brutalmente questi sciagurati fuori della loro classe, fuori dello stesso tristo ambiente di «ratés» a cui si aggrappavano ormai disperatamente, precipitandoli negli abissi della Parigi sotterranea e misteriosa, la Parigi dei mendicanti, dei vagabondi, dei «clochards», degli uomini vestiti di stracci innominabili che dormono la notte non si sa dove e che vagano il giorno intorno al mercato centrale in cerca di rifiuti con cui sfamarsi o, se hanno ancora la robustezza fisica, accettano per un pezzo di pane i lavori più degradanti.

Non è raro — ed è supremamente triste! — che quando uno di questi miserabili viene arrestato da una ronda, gli si trovi in tasca, sgualcito, ingiallito, appena leggibile, un diploma di avvocato o di ingegnere.

Dopo che si è precipitati in questi abissi in fondo ai quali è l'ospedale, la prigione o lo spettro della morte per fame o per freddo, soltanto un miracolo può farne uscire: un supremo soprassalto della volontà, il soccorso morale e materiale di una persona caritatevole fortuitamente incontrata, che guidi passo a passo nella via del risollevamento, questi poveri rottami umani.

La società, ufficialmente almeno, se ne disinteressa e, come una nave troppo frettolosa, non si arresta a raccogliere gli uomini caduti in mare.

*

Eisnar, giovane, intelligente, ieri ancora vibrante di energia, di sogni e di speranze, è stato inghiottito come tanti altri dalle sabbie mobili di Montparnasse.

Intanto, in una terra lontana, una vecchia madre rilegge forse le ultime lettere del figlio, e versa lagrime di tenerezza sulle sue pie menzogne...

Benso Fini

La filosofia d'una vecchia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

Una donna di 84 anni, la signora A. R. Ingram, madre del celebre romanziere, si è decisa nella sua non più tenera età a scrivere anch'essa un libro per insegnare ai suoi contemporanei quale sia il miglior modo di raggiungere una età avanzata mantenendo lo spirito giovane. Il titolo del libro è: «Verso la vecchiaia».

L'autrice incomincia col descrivere la sua gioventù e col deplorare la mancanza di intimità che in quell'epoca esisteva tra i figli e i genitori. La vita di famiglia allora interamente basata sul principio di autorità era priva di affetto e di tenerezza. Oggi invece i giovani vivono in una certa fratellanza con i parenti più anziani; essi sono sinceri, capaci di sbrogliarsi nella vita e indipendenti. Secondo la signora Ingram la vera vecchiaia consiste in una incapacità che hanno molte persone di non sapersi adattare ai tempi in cui vivono e che sempre criticano il modo di vivere dei giovani. Per non diventare moralmente vecchi basta accogliere con animo sereno e gioviale tutto ciò che può apparire nuovo e strano.

"L'Arca di Noè dell'epoca glaciale,,

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

E' stata scoperta una caverna piena di scheletri di animali preistorici nei monti Alleghenys nel Maryland. Questi scheletri risalgono a molti secoli addietro e si pensa che questa caverna fosse una specie di cimitero. La scoperta è stata fatta da una spedizione organizzata dall'Istituto Smithsonian, che ha denominato la caverna: «L'Arca di Noè dell'epoca glaciale».

Sono stati ritrovati più di cinquanta tipi diversi di animali, di cui la più gran parte era fino ad ora totalmente sconosciuta. Si tratta di animali appartenenti a specie tropicali, il che dimostra che in epoche remote una temperatura equatoriale regnasse tra i monti Alleghenys.

La sistemazione edilizia dei palazzi del Senato

ROMA, 19 pom.

La Commissione esecutiva per la sistemazione edilizia dei palazzi del Senato e per il loro arredamento, presieduta dal sen. Simonetta, che ne è stato anche relatore, ha presentato la propria relazione sulle opere eseguite. Il sen. Simonetta ricorda che con la relazione 23 maggio 1933, la Commissione nel dare conto dei lavori sino allora eseguiti e nell'indicare quelli ancora mancanti per completare il programma delle opere destinate a dare organico e conveniente assetto ai palazzi del Senato, espresse il proposito che ove non fossero mancati i mezzi necessari, si sarebbe potuto dare compimento ai lavori medesimi prima dell'inizio della nuova legislatura. Tale proposito è da considerarsi pienamente raggiunto in quanto già all'atto della ripresa dei lavori parlamentari le opere principali per la parte interessante i più importanti servizi trovansi completate, mancandovi solo pochi finimenti. La relazione quindi riassume l'opera compiuta e quanto ancora si ritiene di attuare, rilevando che per la esecuzione delle nuove opere si prevede un periodo di tre anni. Col programma così formulato, conclude la relazione, la definitiva sistemazione edilizia del Senato del Regno potrà considerarsi un fatto compiuto.

La scomparsa del psichiatra Tanzi

SALO' 19 pom.

Nella nostra città, dove si era ritirato da qualche anno per il sollievo delle precarie sue condizioni di salute con la dolcezza del nostro clima, si è spento a 76 anni il professore universitario Eugenio Tanzi illustratore della scienza psichiatrica italiana, già titolare della cattedra universitaria di Firenze.

Giorni, ore e cause degli incidenti stradali

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

Una statistica sugli incidenti stradali è stata redatta per conto dell'associazione inglese «Safety First» (Sicurezza innanzi tutto) con lo scopo di stabilire quali fossero le cause, alle quali si deve il maggior numero di incidenti.

Lunghe e accurate ricerche hanno preparato questa statistica ed i suoi dati sono un risultato di un lavoro di molti mesi. Anzitutto si è constatato che il giorno più pericoloso della settimana è il sabato, durante il quale si conta una media di 23 morti in seguito a disgrazie stradali. Questa media diminuisce la domenica, durante la quale non si riscontrano che 14 morti. Nei quattro giorni successivi si riscontrano 16 morti al giorno; al venerdì si sale a 18 per raggiungere il massimo al giorno seguente.

Le ore hanno pure la loro importanza ed esse variano a seconda della stagione. Nel mese di luglio si ha il più gran numero di morti dalle 22 alle 23; nell'ottobre tra le 18 e le 19 e nel novembre tra le 17 e le 18. Come si vede il pericolo per i pedoni aumenta nelle prime ore di oscurità. Altra epoca particolarmente pericolosa è la settimana che precede Natale; durante questo periodo si riscontra una media di 20 morti al giorno. La settimana che precede le vacanze bancarie è pure feconda di incidenti; in essa si contano 19 morti al giorno.

Le cause che provocano gli incidenti sono numerose e bisogna dire che sono per lo più da ricercarsi nei pedoni. Per esempio il 27 per 100 degli incidenti è dovuto a quelli che traversano distrattamente la strada; il 13 e 1-2 per 100 ai paurosi; il 28 per 100 ai ragazzi che giocano; il 17 per 100 agli imprudenti che sbucano ad un tratto da dietro o da avanti un altro veicolo; il 21 per 100 ai frettolosi e il 6 per 100 a coloro che scendono dalla loro automobile in mezzo alla strada.

I pedoni più pericolosi per gli autisti sono da ricercarsi nei due limiti d'età; dapprima i bambini dai 5 ai 9 anni, i quali inconsci del pericolo si buttano avanti ai veicoli cagionando serie disgrazie; secondariamente ci sono i vecchi tra i 65 e i 74 anni, che avendo perso la facilità di spostarsi rapidamente, si fermano sovente improvvisamente in mezzo alla strada, finendo poi inevitabilmente vittime di un incidente. Circostanza assai strana è che tra i morti il numero degli uomini supera in maniera assai considerevole quello delle donne.

Naturalmente oltre i casi su accennati vi sono disgrazie in cui la colpabilità va ricercata sia in una disattenzione o incapacità dell'autista sia in cattive condizioni della strada.

L'OMBRA DEL TEMPO SU UNA GRANDEZZA INCOMPRESA

Da "Edmea,, a "Wally,,

Tristezze ed aneliti di Alfredo Catalani

I teatri minori, se pur lo conobbero, oggi lo ignorano. Le grandi scene con qualche saltuaria rappresentazione di *Loreley* o di *Wally*, ne rievocano le suadenti melodie, e poi, daccapo, torna il silenzio più cupo e persistente che mai.

Eppure, nemmeno un ascoltatore assuefatto alle droghe odierne, non ne può disconoscer l'attrattiva che esercitò non sulle platee soltanto, ma su musicisti di valore e direttori quali Leopoldo Mugnone, e in particolare Arturo Toscanini, che dell'opera catalaniana fu un propagandista ed un assertore convinto

Quali ne sono le cause? Intrinseche? Oppure estranee e connesse a quel favor popolare così mutevole e vario che decreta fama ed onori a capriccio, esaltando ed abbattendo colla stessa indifferenza?

Spiegare il fenomeno, collegato a molteplici ragioni concomitanti, non sarebbe agevole.

Alfredo Catalani, ebbe, per intanto, la sventura di vivere ed operare in un'epoca di transizione, particolarmente perigliosa e di giungere, per così dire, nell'istante in cui il melodramma italiano si trovava ad una svolta così per la concezione, come per la mutata sensibilità.

I vertici del "Falstaff,,

L'astro folgoreggiante di Verdi ancor raccoglieva i maggiori consensi, è vero. E niuno, lui vivente, osò contrapporglisi. Chè il suo linguaggio, pur nella ricercá di figurazioni e di modi espressivi ingentiliti e penetrativi, aveva mantenuta una nervatura d'acciaio. E nei punti più drammatici, nei momenti patetici la sua fibra serbava intatta la virile energia.

Ma al di fuori della folla, sempre ritardataria, i più illuminati presentivano che la stessa evoluzione verdiana, toccante i vertici estremi col *Falstaff*, non era che un sintomo. E che altre forze premevano da vicino il vecchio organismo melodrammatico.

Arrigo Boito ed Amilcare Ponchielli già avevan segnata una diversione. Quegli eclettico, nutrito di letteratura fin sopra i capelli e rivoluzionario a parole, ma imbevuto di musiche classicheggianti che movendo da Bach, conducevano per Beethoven, fino a Mendelssohn e Schumann; questi, incolto, ma musicista nell'anima Il prototipo dell'operista italiano, istintivo e sovrabbondante, quanto il Boito era schematico; tutto canto, melodia e vocalità.

E, in contrapposto alla tradizione nostra, Thomas e Gounod e poco più tardi Massenet. La grazia della musica francese, la volubilità di un'arte che Verdi disse confinar coll'«artifizio», ma che pur segnava un passo innanzi ed affermava sulla scena d'oltr'Alpe un genere schiettamente nazionale, libero dalle influenze nostre e dai riflessi della cultura tedesca.

L'incubo del wagnerismo

Ma, su tutti, gravitante l'incubo pauroso di Riccardo Wagner. Wagner e il «wagnerismo», che in quei tempi agnostici e provinciali, voleva dire, in Italia, il complicato, lo astruso. Non solo per i rapporti specifici col linguaggio del musicista teutonico, ma per l'atteggiamento, per l'etica del poeta-drammaturgo; per quel mondo leggendario che egli aveva tentato di risuscitare: il mito, avvolto dalle nordiche brume ed aleggiante sui flutti di una procellosa e livida sinfonia. L'uomo, dissotterrato dalle macerie dei millennii, che sotto il velo della scoperta archeologica, della filosofia e del simbolo, avrebbe dovuto assurgere ad immagine pura, genuina ed eterna.

Antitesi sconcertante, inconciliabile colla mentalità latina, eminentemente realistica. La quale, anche in letteratura, quando a corto di materia propria, all'altrui ricorse, come nel poema cavalleresco, al fantastico conferiva una veste diversa, una vita alla vita più aderente, vicina alla verosimiglianza e purificata da tutto quanto il soggetto poteva aver di nebuloso, di fosco e di barbarico.

E nel tempo stesso che Wagner bussava insistentemente alle nostre porte, osteggiato, ma temuto, perchè se ne paventava l'inesorabil potenza ideologica, il nostro teatro abbandonava quelle maschere romantiche che avevano a lungo spadroneggiato. E con una svolta brusca ed impensata, lasciando i turriti manieri, gli eroi col brando e le fanciulle lacrimose nei cimiteri, sotto i cipressi ed i salici piangenti, dal dramma già imborghesito, puntando sul gusto di una folla più proclive alle cronache giudiziarie che alla bellezza ed all'idealità, era finito miseramente nel verismo. In quel verismo che per fortuna ha pur fatto il suo tempo.

L'ora del Catalani

Ora Alfredo Catalani venne appunto a trovarsi di fronte a questo mondo in effervescenza in cerca di via, di un indirizzo; a dover combattere fra le correnti più disparate, una delle quali — la verista — non poteva che ripugnarli, e l'altra — la leggendaria — che contrastando colla sua natura eminentemente italiana, esigeva una facoltà di reviviscenza e di esaltazione di cui egli non si sentiva capace.

Battaglia interiore, acuta, insistente, che ora lo astraeva dalla vita, ora alla vita lo richiamava pel suo stesso tessuto fisico, minato di un male inesorabile, cui lo spirito non era in grado di resistere.

Tra *Elda*, sua prima creatura, e *Wally*, l'ultima, è un continuo oscillar tra i due poli. Nella *Dejanice*, soltanto, un breve spiraglio di luce, un attimo di fiducia, di gioia, incredibile in un artista che ebbe il viso atteggiato ad un eterno disgusto. Un anelito di giovinezza, una manifestazione di volontà. Un Catalani che dimentica se stesso, il corpo sofferente e dal mondo trae una ragione di letizia

E in *Edmea* ancora, un fluir di melodie abbondanti, che respirano e palpitano. Il musicista che al Conservatorio di Milano aveva attinta una tecnica sicura, e che a Parigi l'aveva perfezionata, già si sta formando uno stile.

Ed eccolo, infatti, come avverrà più tardi e senza incertezze, con quel suo fare delicato, a sciogliere il canto dalle note reali dell'accordo e a darcene il presentimento, con suoni ad esso estranei. Un getto che blandisce, invece dell'arpeggiar tagliente; eccolo con quelle allitterazioni, col gioco di episodi in cui la melodia si consuma, girando in cerchi concentrici, inquieta e tormentosa.

Procedimento che se non risale a Catalani, che primo tuttavia se ne valse abbondantemente a teatro, è, comunque, testimone del sentir dell'artista, del suo stato d'animo angoscioso; e non divagazione stilistica quale la troviamo in Schumann, musicista di genio, fervidamente immaginoso, ma non specificamente musicale, e pervaso anzi, da influssi in parte letterari.

Clima nuovo in minore

Ed è pur nell'*Edmea* che un clima nuovo si afferma. Non solo col prevaler del minore, ma cogli accordi di una scala che tende ad eliminar le sensibili e ricondurre il canto alla melopea medievale.

Sotto questo rapporto Catalani ha fatto scuola fra noi. E in un'epoca nella quale la critica, tenacemente attaccata al precetto scolastico ed ignara del cammino che la scienza armonica stava facendo, ancor si meravigliava che Mascagni nell'*Amico Fritz*, avesse potuto eliminar dalla tonalità di *sol minore* il *mi bemolle* ed il *fa diesis*, le libertà di Catalani dovevan sembrar sgrammaticature.

Necessità di tempi; conseguenza di una sensibilità volta all'analisi, al rilievo della melodia; stanca, ormai, degli antichi modelli stereotipi Ed il Nostro fu il primo, certo fra noi, che ne abbia avuta la percezione.

L'opera, comunque, che più di tutte ne reca l'immanente travaglio è *Loreley*: fiaba poeticissima, sì; ma come tutte le creazioni poetiche, fragile e insidiosa per una trattazione scenica, ove scrittore e musicista non sappian mantenere i contatti fra la terra e il cielo, tra l'incanto di un mondo sognato e il clima reale. Spirito e materia posson disgiungersi, non solo, ma muover l'uno contro l'altro, sino a distruggersi. E del pericolo congenito a simili argomenti, dovette pur persuadersene Puccini, che colle leggendarie *Willy* aveva incominciata la carriera di operista.

Questo è capitato appunto a Catalani.

Dal tentativo fallito di *Elda*, che della *Loreley* è la progenitrice, egli poco aveva appreso.

Riassunta la prolissa partitura attorno al nuovo schema, egli, attraverso a momenti commossi, rimane perplesso in una vana alternativa, tra un'atmosfera che a volte si sottilizza sin quasi a divenire impercettibile, ma per ridensarsi e ricadere a macerarsi in un dolore infinito, in una sconfinata tristezza, quasi patologica.

Danze e dolore

Uno dei motivi essenziali che già si affaccia nel preludio, ritrae la protagonista tutta avvolta in una diafana luce. Melodia purissima che si effonde in un canto appassionato e melanconico. La figlia del Reno non è più creatura di quaggiù: già appartiene ad un piano metafisico e la radiosa tonalità di *fa diesis maggiore* se ne appropria l'essenza, mentre un accompagnamento di terzine, ne scande le pulsazioni. E' il contrasto stesso dell'anima di Loreley ancora avvinta dal ricordo del bene perduto, ma già vivente di pura vita spirituale.

Ma quest'antitesi, qui armoniosa, si riflette, divergendo, in due pagine salienti dell'opera: nella «danza delle ondine».

Un esordio travolgente, tutto scintillio di timbri iridescenti, che ben presto si dissolve in un motivo dolcemente ondulato. Le ondine sembrano appena sfiorare coi piedi di fata, la terra. Violini in sordina frusciano timidamente e si volvono come attorno ad un fulcro ideale, sui bassi che misurano con un pedale, quasi il respiro. Una tromba in sordina pur essa diffonde nella spazio e nel tempo un canto tremebondo, circonfuso dalle arpe di liquide volute. Momento di squisita poesia in cui la danza vanisce col ritmo e col suono come in una nube aleggiante. Ed evocazione di un'atmosfera in cui le figure sono come volatilizzate.

Nella marcia funebre il *pathos* catalaniano si stempera in un rimpianto senza fine. Un inceder lento, nel crepuscolo: una melopea, percossa dal dolore, ma da un dolore umanissimo e forse troppo terreno ancora. I due estremi onnipresenti del musicista, condivisi tra un'aspirazione ideale e la opprimente e crudele realtà.

La grandezza di "Wally,,

E il povero Catalani, lo sapeva, e soffriva acerbamente, quando a ragione la critica gli rimproverava di mancar di sintesi.

Ma da questo travaglio assillante doveva nascere l'opera che al sentire congiungeva la coerenza: quella che meglio ne riflette l'anima pensosa, ed ove il canto, dall'elegia, si trasforma in lirica mutevole, adeguata alle singole figure, ai singoli momenti drammatici, e l'antinomia fra il sogno e la realtà si placa miracolosamente. L'umano ed il pittoresco, il dolore, gli affetti hanno nel paesaggio risonante, il loro complemento estetico ed espressivo.

Ecco il quarto atto. La solitudine dell'alta montagna, già invocata dalla protagonista fin dall'esordio, come rifugio alle sue pene. Il preludio colle spazianti ottave a grande distanza, tra il controfagotto ed il flautino, in una linea scarna, pungente, desolata; poi una melodia che prende corpo nella compagine degli archi e dei fiati e si trascina, ricadendo ad ogni istante su se stessa. Il modo minore, incombente, con una gamma astenica che muove in senso opposto all'abituale. Ed ancora la danza del second'atto, la beffa crudele. Un aspetto inconsueto, la lusinga, l'ironia, in un semplicissimo tema di valzer; un sottinteso di cui si sarebbe creduta incapace l'anima ingenua del musicista.

Un' autobiografia

Nè le bellezze della partitura non son tutte qui. Se ne trovano un poco ovunque, non circoscritte alla pura armoniosità di forma, ma in funzione del dramma, dell'ambiente, che si direbbe ispirare al Catalani il tono rude e severo del montanaro, e condurlo poco a poco dalla vicenda umana, alla tragedia dell'Alpe, che il dramma conchiude.

Ma più di tutto di *Wally* importa considerare il valore storico; quanto ha rapporto coi contemporanei e coi successori. Chè buona parte dei procedimenti catalaniani son passati in essi. E quella natura eminentemente speculativa che fu Giacomo Puccini, pur ne sa qualche cosa.

Pochi dimostrarono allora di accorgersene. Sul musicista che mai tentò di sollecitare il favor delle platee con drammi da arena, sul nobilissimo artista raccolto e tutto inteso ad un ideale di trascendente bellezza, altri meno sinceri, ma più abili, ebbero il sopravvento.

E financo il quarantennio della sua morte passò inosservato in Italia. Ma le pagine belle di Catalani rimangono; rimangono gli elementi di intimità profonda di poesia e di umanità. Resta *Wally*. Un'autobiografia, precorritrice di tempi e di eventi, colla quale egli chiudeva il ciclo penoso della sua terrena esistenza.

FILIPPO BRUSA

La morte di una insegnante benemerita
Giulietta Morgagni

MILANO, 19 pom.

Si è spenta serenamente Giulietta Morgagni Monti, madre di Manlio Morgagni presidente e direttore generale dell'*Agenzia Stefani*.

Fu donna di fattive virtù, infaticabile nelle opere di bene, dedicò 40 anni della sua vita operosa all'insegnamento che praticò come un apostolato. Mentre reggeva la scuola di tirocinio di Forlì, ebbe tra le partecipanti Rosa Maltoni che fu Mamma del Duce della quale conservò sempre un dolce ricordo. Durante la guerra e dopo si prodigò in opere di assistenza alle famiglie dei combattenti e dei ciechi meritandosi la medaglia di benemerenza.

Il corso superiore di studi romani inaugurato dal Principe Umberto

ROMA, 19

Alla augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario si è inaugurato ieri nell'Oratorio del Borromini, l'8. anno accademico dei corsi superiori di studi romani. Tra le personalità intervenute alla cerimonia erano le LL. EE. i Collari dell'Annunziata Federzoni Presidente del Senato e marchese Imperiali sottosegretario di Stato alla Educazione nazionale, on. Sogni in rappresentanza del Governo, il prof. Rispoli fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola in rappresentanza di S. E. Starace, i ministri di Stato sen. Volpi e Rava, Maresciallo d'Italia gen. Caviglia, il presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'armata, senatori e accademici d'Italia e membri di altri istituti scientifici e letterari, professori universitari, direttori di scuole straniere a Roma, cultori di studio storici, archeologici, artisti.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto all'Oratorio Borromini alle 16, ossequiato al suo ingresso dal preside dei corsi superiori di studi romani prof. Galassi Paluzzi, e da tutte le altre autorità presenti. Al suo entrare nella sala il Principe è stato fatto segno a una calorosa manifestazione di omaggio da parte del pubblico che foltissimo ha partecipato a questa seduta inaugurale.

Ha preso quindi la parola il prof. Galassi Paluzzi il quale dopo avere ringraziato l'Augusto Principe per avere voluto onorare della sua presenza la cerimonia, ha svolto la sua relazione intorno all'attività dell'Istituto di studi romani durante l'anno accademico 1932-33.

Ha seguito il discorso inaugurale il prof. Carlo Calisse sul tema: «Roma fonte perenne di diritto universale». L'oratore seguito con vivo interesse dall'uditorio, è stato alla fine fervidamente applaudito.

Nel lasciare la sala il Principe è stato salutato da una nuova prolungata ovazione che si è protratta anche all'esterno del palazzo dove si era raccolta una folla foltissima di cittadini.

La prolusione di P. Cordovani al corso di diritto all'Università fiorentina

FIRENZE, 19

L'altra sera nell'aula regia dell'Università degli studi, il padre Mariano Cordovani, provinciale romano dei Domenicani, libero docente nella nostra Università, ha tenuto la prolusione al suo corso di diritto culturale.

Assistevano all'interessante lezione il Preside della facoltà di giurisprudenza, il Direttore del Seminario centrale, che rappresentava il Cardinale Arcivescovo, molti professori ed una grande folla di studenti e studentesse. Il padre Cordovani ha incominciato, ringraziando il Governo, per il conferimento di libera docenza *ad honorem* ed ha porto il suo saluto al Preside ed ai professori.

Quindi ha svolto il suo tema «Lineamenti tomistici di una filosofia del diritto», illustrando quattro questioni fondamentali a questa scienza, che sono: La determinazione della natura del diritto; lo studio della materia del diritto stesso, il risalire ai suoi fondamenti ed infine, il delineare le finalità essenziali.

Di ciascuna di queste questioni ha esposto magistralmente le luci della scuola filosofica, realismo razionale e tradizionale, che tornano oggi in onore, mentre l'Italia si libera dalle malie di una filosofia insufficiente.

Ha ricordato l'opera svolta nelle nostre università da Augusto Conti ed ha accennato a quello, che svolgono ora il prof. Cicala e il prof. Del Vecchio nel campo di questa scienza direttrice e liberatrice, che è la filosofia del diritto.

La prolusione è stata vivamente applaudita.

Il successo della "Favorita,, alla Scala

MILANO, 19 pom.

Una sala magnifica presentava la «Scala» per la prima della «Favorita» di Donizetti. Il vecchio dramma musicale che segnò il trionfo parigino del giovane musicista italiano nel secolo scorso è applaudito dopo quasi cinquanta anni sulla scena del teatro lirico milanese, in nuovo allestimento, avendo per principali interpreti, la mezzo soprano Ebe Stignani, il tenore Pertile, il baritono Danise. La melodia sempre fresca e appassionata dello spartito diretto dal maestro Santini, il complesso artistico che lo ha ravvivato di un'ottima esecuzione, i quadri scenici grandiosi e suggestivi ebbero da parte del pubblico tra cui si notavano numerose autorità e personalità cittadine, il consenso più caloroso, manifestazioni subito al primo atto con battimani a scena aperta e cinque chiamate al cadere del velario. Anche gli atti successivi hanno avuto crescente successo.

Papini nel Consiglio direttivo del "Premio Firenze,,

FIRENZE, 19

Si è riunito a Palazzo Vecchio con l'intervento del Segretario Federale, il Consiglio Direttivo del «Premio di Firenze», la cui presidenza è stata assunta dal Podestà conte Venerosi Pesciolini. Questi, in principio di seduta, ha ricordato con nobili parole la figura di Fernando Agnoletti sempre presente fra noi, e che è strettamente legato alla istituzione del premio di Firenze, da lui proposto nella riunione degli scrittori toscani in Firenze nel 1932.

In luogo di lui nel Consiglio Direttivo e nel Collegio dei giudici, è stato nominato Giovanni Papini, primo vincitore del «Premio di Firenze».

A far parte dei giudici è stato chiamato S. E. Balbino Giuliano, commissario della Federazione professionisti ed artisti.

Il collegio dei Giudici del «Premio di Firenze» resta perciò così costituito, conte Venerosi Pesciolini, Podestà di Firenze, Presidente; S. E. Alfieri, S. E. Bodrero, S. E. Bottai, S. E. Giuliano, S. E. Ojetti, dott. Pavolini, prof. Bindo De Vecchi, Giovanni Papini, Luigi Bonelli, Guelfo Civinini, Ettore Allodoli, segretario.

Il Consiglio Direttivo ha preso poi le deliberazioni necessarie per assicurare alla istituzione i mezzi della sua continuità.

L'assegnazione del premio avrà luogo nella prossima primavera e alla fine di maggio verrà fatta la solenne premiazione.

Il valore civile di una cantante austriaca

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, gennaio

Il Presidente della Repubblica austriaca, sig. Miklas, ha conferito ad una cantante dell'Opera di Vienna, signora Rosetta Anday, la medaglia al valor civile. Questa alta onorificenza è la giusta ricompensa dovuta per un atto di patriottismo compiuto dalla cantante nello scorso estate, durante la stagione musicale di Salisburgo.

Era stata annunziata la rappresentazione dell'Orfeo e Euridice e la parte principale era stata affidata alla cantante tedesca Sigried Onegin. All'ultimo momento venne ingiunto a questa attrice di non partecipare alla rappresentazione. Questo ordine, emanato dalle autorità tedesche, pervenuto poche ore prima della andata in scena dell'opera, ne rendeva l'esecuzione quasi impossibile, data la difficoltà di poter rimpiazzare entro così breve tempo la interprete principale.

La sola cantante che fosse in grado di assumere la parte era la signora Rosetta Anday, che si trovava in quel momento immobilizzata in una clinica in seguito ad una operazione di appendicite recentemente subita. Ciononostante il direttore di orchestra Bruno Walter le telefonò e le prospettò il caso. Essa accettò di interpretare per quella sera la parte principale nell'Orfeo e salì immediatamente in automobile per recarsi a Salisburgo nonostante il parere contrario dei medici, che si fecero rilasciare una dichiarazione, con la quale l'attrice li esonerava da qualsiasi responsabilità.

Un'infermiera e un medico accompagnarono la signora Anday a Salisburgo e le praticarono durante gli intervalli delle iniezioni rese indispensabili dai suoi frequenti svenimenti. Ciononostante la cantante superò se stessa e ottenne il massimo successo.

Il Cancelliere Dollfuss le scrisse per ringraziarla a nome dell'arte austriaca e la decorazione ultimamente concessa dal Presidente Miklas ha completato il meritato omaggio.

Conferenza di mons. Polvara sull'arte

MILANO, 19

Martedì sera l'Arch. Mons. Giuseppe Polvara tenne, all'Opera Beato Angelico, per l'Assistenza spirituale degli artisti, la seconda conferenza del corso di estetica «Arte imitativa ed arte creativa». L'oratore dimostra che se l'arte è riordinamento armonico della natura la imitazione pura e semplice non può essere arte. Distingue dalla imitazione realistica l'opera d'arte derivata dal la contemplazione di altre arti. Per esempio quando Giusti compone il famoso sonett della Fiducia in Dio ispirandosi sulla statua del Bartolini, quando Previati interpreta Manzoni oppure quando Wildt illustra i giorni della creazione. Confronta la illustrazione del Dorè della creazione della luce con quella del Wildt e nota per quali elementi quella del Wildt è superiore.

Però la vera e grande arte è creativa; nel senso in cui può creare l'uomo sempre per mezzo di elementi esistenti già in natura.

Allora l'artista non si accontenta di svolgere un pensiero altrui ma crea secondo il pensiero proprio e secon la sua interpretazione della verità e della vita.

Per esempio quando l'Angelico dipinge il Paradiso da nessuno veduto o quando nel genere profano Previati immagina lo splendore del Re Sole o la preghiera del Carroccio.

Insiste che opera d'arte si ha solo quando l'artista crea seguendo un pensiero un sentimento elevato e passando in rassegna ritratti eseguiti da diversi artisti nota come anche la figura umana, che è la più nobile cosa che vi sia nella creazione, acquista espressione, sensibilità ed infine valore d'arte quando l'artista non eseguisce un freddo e banale ritratto ma aggiunge alla figura quell'elemento di spiritualità che nobilita la natura stessa.

Martedì prossimo continuerà il corso con il tema: «Scopo dell'arte».

Il premio della fondazione "Principe di Piemonte,, all'ing. Osti

ROMA, 19 pom.

Al Ministero delle Corporazioni l'on. Biagi ha consegnato al comandante dott. ing. Arrigo Osti, il premio di L. 10.000 della Fondazione nazionale tecnico-scientifica «Principe di Piemonte», per notevoli realizzazioni ottenute nel campo delle comunicazioni a grande distanza. La Commissione giudicatrice della fondazione è stata unanime nel riconoscere il merito del premio conferito all'ing. Osti per due apparecchi da lui ideati. La consegna è avvenuta alla presenza del Consiglio di reggenza della Sezione dell'Urbe dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali cui la fondazione appartiene. Era presente l'on. Bianchini in rappresentanza dell'azienda da cui l'ing. Osti dipende. L'on. Biagi ha avuto parole di elogio per l'ing. Osti ed ha messo in rilievo che i dirigenti dedicando tutte le proprie cure ai progressi tecnici ed organizzativi delle imprese cui appartengono, mostrano di obbedire ai comandamenti del Duce per il sempre maggiore potenziamento del lavoro nazionale.

Nella casa di riposo per gli anziani del lavoro

ROMA, 19

Presso il Ministero delle Corporazioni il Sottosegretario di Stato On. Biagi ha presieduto la prima assemblea nella casa di riposo per gli anziani del lavoro recentemente costituita dalle confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro dei prestatori d'opera ed ha insediato il presidente dell'istituto On. Vittorio Dalla Bona deputato al Parlamento.

L'assemblea ha come primo suo atto nominato il consiglio di amministrazione ed il collegio dei Sindaci ed ha deliberato di demandare al Presidente assistito da un piccolo comitato di esaminare sul posto i vari immobili che appaiono adatti allo scopo. La casa come è noto sorgerà per volontà del Capo del Governo nella Provincia di Bolzano.

CRONACA SPORTIVA

La vivace lotta per i posti d'onore nella XIX giornata del campionato di calcio

Le "tranquille„ partite casalinghe delle squadre di testa
L'interessante e aperto incontro fra Lazio e Milan - La riabilitazione della Triestina?

Dopo le difficili trasferte di domenica scorsa, risoltesi nel modo a tutti noto, nella seconda giornata del ritorno le tre squadre di testa sono chiamate a disputare delle partite casalinghe abbastanza tranquille.

Questo non vuol dire che sia per loro una giornata di « riposo » o di ordinaria amministrazione, perchè esse partono con il favore del pronostico, ma a patto che non prendano le partite alla leggera ma con la dovuta serietà, perchè se essi sono superiori agli avversari come valore dei singoli giocatori e di squadra, intervengono però dei fattori che possono influire grandemente, e magari anche giocare qualche tiro birbone.

L'Ambrosiana riceverà all'Arena il Pro Vercelli, squadra che è in posizione felice nella classifica e che non ha nessuna intenzione di perdere il suo posto, ma anzi desidera migliorarlo ancora. I Vercellesi poi non hanno molta paura dei campi avversari e anche domenica si è visto come hanno saputo resistere per tutto il primo tempo al gioco della Juventus. Sta quindi ai nero-azzurri non lasciarsi prendere in qualche giochetto... e perdere una partita che possano vincere e anche bene.

La Juventus ospiterà invece allo Stadio Mussolini quell'Alessandria che nel girone di andata per la prima ha osato fare provare ai tre volte campioni d'Italia l'amarezza della sconfitta.

E' facile quindi immaginare come in tutti i giocatori juventini sia più che vivo il desiderio di rifarsi di tale scacco e di... « restituire » quanto a malincuore hanno ricevuto.

Oltre a questo vi è anche fra le due squadre quella rivalità interprovinciale, che al moment opportuno sa fare trovare all'inferiore non solo l'ardire, ma anche la forza di superare l'avversario.

Perciò anche questo incontro, per quanto i bianco-neri siano più che favoriti, è necessario sia preso con impegno.

Al Littoriale di Bologna verrà ad affrontare la compagine dei rossoblu, il Palermo. Dopo numerose partite casalinghe, ecco che la squadra sicula, viene a rivedere i campi del continente. Delle partite che impegnano le squadre di testa questa è la più incerta perchè il Bologna, pure avendo anch'esso il favore dei pronostico non l'ha così pieno come le precedenti squadre, perchè il Palermo si è mostrato avversario molto duro e pericoloso per tutti: infatti nelle ultime cinque domeniche, di fronte a squadre che sono tra le migliori, non ha mai conosciuto la sconfitta. Se è vero che la squadra di Borel I in casa spadroneggia e fa la parte del leone — solo la Juventur ha vinto — fuori del suo campo non è imbattibile, ma è pur vero che non manca di risors. e sa approfittare di ogni momento di lieve sbandamento dell'avversario per farsi avanti.

Vi è però il Bologna che domenica vorrà dire una... parola, collocando di fronte ai suoi sostenitori la nuova formazione spuntata domenica scorsa ad Alessandria.

All'ultimo momento infatti, visto che non era possibile usufruire di Foglia, venne spostato, dal suo posto di mediano, Corsi è innestato come mezzo destro fra Schiavio e Maini, mettendo Martelli al suo posto. Data l'ottima impressione lasciata dall'esperimento è stato deciso — almeno fino ad ora — di conservare una simile edizione dell'attacco anche nella partita col Palermo. Ci auguriamo di vedere domenica al Littoriale un Bologna che finalmente ha risolto il problema della linea d'attacco.

Accanto a queste partite che si prospettano... tranquille, ne abbiamo altre nelle quali si disputerà accanitamente per conquistare i posti d'onore della classifica.

Le più incerte sono quelle di Roma fra Lazio e Milan e di Trieste fra Triestina e Roma.

Le prime due squadre, entrambe in netta ripresa e in momento veramente felice, dovrebbero dare luogo ad una contesa brillante che, dato l'equivalenza dei valori dovrebbe chiudere con un pareggio.

Ma si accontenterà il Milan di dividere i punti? E la Lazio sarebbe favorevole a questo?

Crediamo invece che tutte e due lotteranno per la vittoria, specialmente i milanesi che non vogliano perdere il loro ottimo posto in classifica. Avremo quindi una partita del massimo interesse.

Per gli alabardati quella di domani è una partita molto importante perchè dovranno dare prova al pubblico non certo contento della loro « discesa », di essere tornati ai felici momenti dell'inizio del Campionato, e l'occasione non poteva essere migliore per una completa riabilitazione, dato che i giallo-rossi sono una squadra certo non trascurabile. Stiamo quindi a vedere.

Altre partite un po' dubbie sono quelle di Genova e di Firenze.

Gli azzurri del Napoli non vorranno cedere ai genovesi, e nella loro forma attuale hanno tutte le possibilità. Come si difenderà il « Genoa »? Il pronostico gli è sfavorevole, e sta ai suoi giovatori smentirlo.

Allo Stadio Berta di Firenze andrà invece il Torino, e il risultato di questo incontro dipenderà dallo stato di grazia dei fiorentini, ancora un po' in periodo di alto e basso, che forse saranno nuovamente privi di qualche titolare tuttora indisposto.

Gli altri incontri dovrebbero essere facile bottino degli ospitanti.

Le partite di domenica 21

Ecco l'elenco completo delle partite di campionato che si disputeranno domenica 21 gennaio:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Milan
Brescia: Brescia-Casale
Genova: Genova-Napoli
Bologna: Bologna-Palermo
Trieste: Triestina-Roma
Livorno: Livorno-Padova
Firenze: Fiorentina-Torino
Torino: Juventus-Alessandria
Milano: Ambrosiana-Pro Vercelli

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Cagliari: Cagliari-Legnano
Busto A.: Pro Patria-Spezia
Messina: Messina-Viareggio
Vigevano: Vigevanesi-Pavia
Catanzaro: Catanzaro-Seregno
Tortona: Derthona-Sampierdarenese
Riposa: Novara.

Girone B

Bari: Bari-Spal
Foggia: Foggia-Grion
Verona: Verona-Modena
Perugia: Perugia-Comense
Cremona: Cremonese-Atalanta
Pistoia: Pistoiese-Serenissima
Riposa: Vicenza.

Deliberazioni del D. D. S.

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Gioco Calcio, nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni.

Poichè la gara Triestina B.-Schio deve essere disputata in campo neutro, ha stabilito che la stessa, in calendario per domenica 28 gennaio, venga giocata a Venezia sul campo della Serenissima.

In base al rapporto dell'arbitro, ha omologato la gara Padova-Roma dell'11 corrente.

In base alle risultanze dei rapporti degli arbitri, dei commissari di campo, ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari:

Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospitata, durante le gare Padova-Roma, Roma-Brescia, ha inflitto la multa di L. 500 al Padova e alla Roma.

Ha squalificato per tre gare effettive di campionato i giocatori Gringa della Fiorentina, perchè colpiva volontariamente un giocatore avversario, e perchè recidivo, Lombardi dell'Alessandria, perchè colpiva volontariamente due volte un giocatore avversario, Vezzani del Modena, Ros del Pordenone, Zanesi del Piacenza, perchè colpivano volontariamente e violentemente un giocatore avversario;

per due gare: Filippi del Trento, Torricelli del Piacenza, perchè colpivano volontariamente un giocatore avversario;

per una gara: Fenoglio dell'Alessandria, per gioco scorretto e pesante, Giorgetti del Viareggio, Fagini del Pordenone, Scher della Lucchese, Strappini della Lazio, per gioco scorretto e pesante;

ha ammonito Schiavio del Bologna, perchè reagiva in modo scorretto a un colpo violento infertogli da un avversario, Zaini del Milan, Pratto del Genova, Montanari della Lazio, per gioco scorretto.

CICLISMO

La vittoria di Broccardo-Guimbretière

DORTMUND, 19 pom.

La Sei Giorni di Dortmund è terminata con la seguente classifica finale:

1. Broccardo-Guimbretière, punti 209, avendo coperto km. 3315,800; 2. a sette giri: Schoen-Ippen, punti 282; 3. a nove giri: Dinale-Lohmann, 193 punti; 4. a 15 giri: Kiljan-Putzefld, 262 punti; 5. a sedici giri Fopel-Korsmayer, 334 punti; 6. a diciassette giri: Zims-Kuster, punti 253; 7. a ventitrè giri: von Boggenhout-Martin, 151 punti; 8. a ventinove giri: Ignat-Bogaert, 129 punti.

PUGILATO

Il nuovo campione inglese dei leggeri

LONDRA, 19 pom.

All'Albert Hall vi è stato un incontro pugilistico in 15 riprese tra i pesi leggeri Harry Mizler, passato ai professionisti, ed il campione inglese dei pesi leggeri Johnni Cuthler. Harry Mizler ha battuto ai punti il suo avversario ed ha conquistato così il titolo di campione inglese dei pesi leggeri.

HOCKEY

Le squadre iscritte ai Campionati mondiali

MILANO, 19 pom.

Le squadre iscritte ai Campionati del Mondo che si svolgeranno a Milano dal 3 all'11 febbraio sono oggi ufficialmente dodici e precisamente: Italia, Belgio, Austria, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera, Svezia, Francia, Canadà, Stati Uniti, Romania.

Mancano, come si vede, le iscrizioni dell'Inghilterra e della Germania. Ma entrambe queste nazioni hanno da tempo assicurato il loro intervento.

Canadà b. Austria 10 a 0

VIENNA, 19 pom.

In un incontro di Hockey sul ghiaccio svoltosi sul campo di pattinaggio viennese alla presenza di numerosi spettatori i canadesi hanno battuto gli austriaci per 10/0.

La fine improvvisa di un ufficiale della Finanza

MILANO, 19

Il tenente colonnello delle Guardie di finanza, in pensione, Giacomo Virgilio, mentre si trovava in visita presso conoscenti, è stato colto da improvviso molare, e, nonostante le cure prodigategli subito, è spirato, colpito da sincope cardiaca.

Aveva 76 anni. Dopo le constatazioni di legge la salma sarà trasportata nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Apparizione di volpi nel Trevigiano

TREVISO, 19

Da circa una ventina di giorni si è constatata la presenza di varie volpi nella zona di Ospedaletto e Villanova, e si è, pure constatata la distruzione di capi di pollame. Si crede che le nevicate di questi ultimi giorni abbiano costretto le bestie a svernare in località più propizia.

Strage di polli nel Trevigiano

TREVISO, 19

Nella zona di Ospedaletto e Villanuova di Strana scomparivano numerosi capi di bestiame, specialmente conigli, tacchini, oche anitre e faraone. Tutti pensarono trattarsi di ladri. Si constatò invece che non si trattava di ladri, ma di una invasione di volpi che facevano strage nelle varie località di quella zona. Le autorità hanno provveduto a soccorrere le famiglie più provate dalla comparsa delle volpi ed hanno stanziato premi in denaro per quei cacciatori che riusciranno a catturarle.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica teatrale.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini (Milano Torino Genova): Lucilla Antonelli: «Bestie: Lo scoiattolo»; (Trieste): «Il teatrino dei Balilla»; (Firenze): Fata Dianora.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,15: Estrazioni del R. Lotto.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,50: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20,45: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Le astuzie di Bertoldo» Opera in tre atti di C. Zangarini e O. Lucarini, musica di L. Ferrari Trecate.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,10: Violinista Giovanna del Sera.
20,40: Concerto variato.
21,45: Selezione dell'opera: «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizzetti.

BOLZANO

20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze.

***

STRASBURGO. — Ore 18: Concerto Pasdeloup (trasmissione dal «Teatro dei Campi Elisi» di Parigi).

LONDON REGIONAL. — Ore 21: Concerto di musica per coro e organo. Brani scelti dalle opere di J. S. Bach, Bossi, Kodaly, C. Wood e altri.

BRUXELLES II. — Ore 20: «Madame Butterfly», opera in tre atti di G. Puccini (trasmissione dal «Teatro Reale dell' Opera Fiamminga» di Anversa).

VIENNA. — Ore 18,55: «Giuditta», commedia musicale in cinque quadri di Franz Lehàr, libretto di P. Knepler e F. Lohner. Prima assoluta (trasmissione dalla «Wiener Straatsoper»).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,74	1-1-32	89,65	90,50
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	95,75	96,15
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	93,—	93,35
B. d'Italia	1000,—	60,—	23-3-33	1745,—	1755,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	658,—	652,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-39	417,—	416,—
Meridion.	500,—	30,—	8-7-33	619,—	622,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	21,—	171,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	153,—	150,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1515,—	1520,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	16[illegible],—	170,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	220,—	221,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	125,25	125,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	148,—	146,75
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	129,—	129,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	238,—	237,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	185,—	184,50
Edison or	500,—	40,—	8-4-33	638,50	640,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	368,—	369,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	138,—	137,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	142,25	143,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	347,—	347,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1140,50	1140,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	544,—	546,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	66,—	65,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	210,50	213,—

CAMBI	18	19		18	19
Francia	74,625	74,625	Germania	456,—	456,—
Inghilterr	59,85	57,40	Belgio	267,50	268,25
S.U.A.	11,86	11,95	Spagna	159,—	158,50
Svizzera	388,90	368,65	Olanda	772,—	772,—

BORSA DI TORINO

TORINO 19 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 90 — id. id. f. m. 90,275 — Consolidati 5 per cento cont. 95.975 — id. id. f. m. 96.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934, 101,40 — id. id. 1940, 106 — id. id. 1941, 105.90 — Consorzio Cred. Miglior 5 per cento 502 — id. id. 6 per cento 508 1/2 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 507 — Banca d'Italia 1755 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 622 — Ferrovie Mediterranee 424 — Navigazione Alta Italia 53 3/4 — Lloyd Sabaudo 45 — S.N.I.A. 221 1/2 — Terni 138 1/2 — F.I.A.T. 236 — Nebiolo 102 — Tedeschi 77 — Officine Savigliano 850 — Bauchiero 174 — Elettricità Alta Italia 77 1/2 — Sip 32 — Italiana Gas 13 — S.T.I.G.E. 100 3/4 Monte Amiata 34 — Montecatini 129 1/2 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 198.

Cambi: Parigi 74.625 — Londra 59.40 — Zurigo 368.65 — New York 11.95.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 18 gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	89,65
Consolidato 5 per cento	95,75
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	105,95
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cent	105,90
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5%	100,40
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5%	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	103,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	98,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	499,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	520,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	512,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,75
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,50
Monte Paschi 6 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	511,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	510,75
Credito Navale 6,50 per cento	514,50
Unificato Milano 4 per cento	94,95
Edison em. 1931 - 6 per cento	514,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	499,50
Selt 6 per cento	508,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	499,75
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,50
Mediterranee 6 per cento	508,25
Ferr. Nord Milano 6 per cento	513,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona

Borsa cereali

MILANO, 18 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento sostenuto. Chiusura: contante 89.65, corrente 89.50, marzo 90.70, maggio 92.75, luglio 88.65.

Granoturco stabile. Chiusura: maggio 53.65, luglio 55.50.

Varia situazione del mercato del formaggio

Nel Pavese le rimanenze di formaggi dell'annata 1932, reggiani e tipi reggiani, sono imponenti. Imponente è pure la produzione del latte e di conseguenza di tutti i formaggi molli di pronto consumo, che trovano difficile il loro collocamento. Anche i gorgonzola sono depressi ed il burro va subendo esso pure sensibili ribassi. La ragione principale va ricercata nella difficoltà di esportare i formaggi a pasta dura, che rappresentano il nucleo più importante delle diverse qualità dei nostri formaggi. Prezzi: tipo reggiano 1932 maggengo scelto L. 6-6,50; id. vernengo 1932-33 scelto L. 5-6; id. maggengo 1933 scelto L. 4-4,50; id. vernengo 1933-34 (per consegne mensili) L. 2,80-3,30; scarti L. 2 a 3,50; gorgonzola fresco L. 2-2,20; id. maturo L. 3-3,50; tipi «bel paese» L. 5-5,50; stracchino di Milano (crescenza) L. 4-5 al Kg..

Il mercato nel Bergamasco, pur non segnando notevoli variazioni di prezzo, si presenta con un' intonazione migliore. Tutte le qualità di formaggi duri sono maggiormente richieste, e pare che un po' di maggior fiducia sia subentrata. Un coefficiente che potrà influire su un miglioramento generale, è che tutti i negozi al dettaglio sono colà assai leggeri di merce. Non si attendono dei forti sbalzi di prezzo, date le forti scorte esistenti nei magazzini di stagionatura; un miglioramento si potrebbe constatare tra non molto. Burro pel momento fiacco, come pure i tipi molli di formaggio.

La situazione a Brescia del mercato dei formaggi è preoccupante nel senso che difficilmente gli stagionatori comprano anche ai prezzi assai bassi di oggi.

Si va delineando un orientamento più tranquillo pel formaggio parmigiano nella zona classica. I prezzi stanno assestandosi e gli affari divengono man mano più facili. Infatti mentre nello scorso dicembre non si voleva trattare il formaggio nuovo del 1933 neppure a 5 lire, in queste due ultime settimane sono stati conclusi numerosi affari sulla base di L. 5,10-5,20 per qualità comune e fino a L. 5,60 per qualità fine. Anche per il parmigiano vecchio (1932) la stabilizzazione si va affermando: le L. 6.50 di un mese addietro vanno orientandosi sulle 7,15 ed anche 7,50 per qualità superiori. Lo stravecchio (1931) si mantiene quasi inquotato. Con questo freddo è duro anche il formaggio giovane ed a scopo di concorrenza e di risparmio, ora si vende quest'ultimo. Lo stravecchio servirà molto meglio a primavera e nella stagione calda.

Finalmente il punto critico del mercato del formaggio sembra sia stato superato nel Reggiano. Il segnale è dato dalle discrete richieste sia di vecchio che di nuovo. Anche i prezzi praticati ultimamente indicano un po' di risveglio. Su quella piazza si quotano prezzi vari: circa L. 7,50-7,60 pel 1932 e L. 5,20 a 5,90 pel 1933, mentre è poco ricercato lo stravecchio 1931, per il quale i pochi affari conclusi lo furono sulla base di L. 8,25-8,50. Ben quotato e ricercato il burro, mentre a produzione è di molto inferiore a quella dell'anno scorso.

Mercati vinicoli triveneti

VERONA. — Le ferie di fine d'anno hanno paralizzato, come di consueto, il movimento sul mercato vinicolo. Quindi nulla di nuovo da segnalare. Si spera in una prossima ripresa di attività che dovrebbe apportare qualche miglioramento di prezzi.

CAMPOSAMPIERO. — Mercato sostenuto, essendo il vino vecchio pressochè esaurito. Quello nuovo si quota da L. 70 a 100 l'ettol..

CIVIDALE. — La scarsa produzione vinicola di quest'anno è di gradazione superiore ai 10 gradi ed i produttori mantengono per essa prezzi dalle 150 alle 160 lire il q.le. Molti proprietari hanno già aperto spacci diretti, perchè gli osti comperano molto poco, essendo il consumo locale ridotto a causa della disoccupazione. Le poche rimanenze di vino vecchio si quotano da L. 120 a 130 l'ettolitro.

TRENTO — Il commercio vinicolo trentino incomincia a sentire gli effetti del limitato raccolto di questa annata con la sostenutezza nei prezzi dei vini nuovi e si crede che passato questo freddo intenso, il quale ostacola le spedizioni di vino tanto nell'interno quanto per l'estero, i prezzi rialzeranno tanto da far sperare finalmente ai possessori di vino in un'annata rimunerativa. I prezzi odierni sono i seguenti: vini rossi fini sino a 12 gradi L. 120-130; comuni minimo 10 gradi L. 65-70 al q.le. Vini bianchi già quasi tutti venduti a prezzi elevati.

La neve protegge le viti da eventuali danni per il gelo.

ARQUA' POLESINE — Mercato vinicolo calmo e vendite limitate al pronto consumo. Prezzi sostenuti: vini di 9 gradi da L. 90 a 100; di 10 gradi da L. 110 a 120 il q.le.

VIADANA — Perdura la calma che si è avuta durante le feste di Natale e Capodanno.

Il movimento del porto di Venezia

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale dell'anno 1933:

	Sbarchi	Imbarchi
Anno 1933	2.444.926	523.879
Anno 1932	2.375.292	457.301
	+ 69.634	+ 66.578

Il totale del traffico marittimo dell'anno 1933 con tonn. 2.968.805 segna un aumento di tonn. 136.212, ossia del 4,8 per cento rispetto al precedente anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di tonn. 69.634 dovuto a maggiori arrivi di carboni (tonn. 157.036) — petroli (tonn. 98.289) — fertilizzanti (tonn. 32.097) — semi oleosi (ton. 11.224); mentre hanno avuto una contrazione i cereali (tonn. 219.778) — metalli (tonn. 8.704) — altre merci (tonn. 530).

Negli imbarchi l'aumento di tonn. 66.578 è dovuto ai cereali (tonnellate 94.614) — altre merci (tonn. 4.015), mentre hanno avuto una contrazione le ceneri di pirite (tonn. 32.051).

LA PASTICCA DEL RE SOLE

vero farmaco sovrano contro la tosse

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

LA GRANDE DIFFUSIONE DI

"LA BUONA PAROLA„

che ha ormai conquistato le maggiori Parrocchie d'Italia, conferma tutta la bontà del metodo seguito fin'ora.

Il 1934 ha visto accrescersi in modo straordinario le adesioni dei Rev.di Sigg. Parroci che hanno potuto constatare come

"LA BUONA PAROLA„

sia tra i migliori e più diffusi Bollettini.

Scrivere a:

Teol. G. ALZANI - Via Vescovado 3 - Pinerolo

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI occasione Radio fonografo Marelli, mobile elegante, come nuovo. Cassetta 731 «Avvenire d'Italia» - Bologna. (0077)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

CONTABILE, Dattilografa offresi miti pretese, referenze ottime - Cassetta 730 «Avvenire d'Italia» - Bologna. (0076)

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 28
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 9-12 - 14-16

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
— Tutti i giorni orario continuato —
Telefono 22-983

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ 7

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Sì signore, derubare suo figlio! Derubarlo di mille sterline ogni anno! Ed il signor Brassington avrebbe voluto, per amore di suo figlio, che la corona di barone gli fosse accordata spontaneamente, o altrimenti non voleva nulla.

Il signor Kirby ascoltava, sempre più annoiato, e alla fine disse:

— Ve l'ho detto, Brassington, venti volte! Sono venuti a parlarmene, e voi siete andato su tutte le furie. Sono venuti a parlarmene ancora l'altro giorno, e l'avrete, sì, la corona; ma, benedetto uomo, dovete pure fare qualche cosa, una altra pubblica benemerenza, perchè si possa avere un appiglio.

Dopo queste parole del suo intimo e vecchio amico, il signor Brassington espose ancora una volta per esteso tutte le sue amarezze sulla baronia, e passò a parlare delle sue altre idee sull'avvenire del figlio.

Quando l'aspirante barone, alla fine d'un periodo, fece una pausa, il signor Kirby lo interuppe:

— Dovevate partire per il Belgio, credo.

Il signor Brassington rimase un po' male, e rispose serio:

— Ho disposto per prendere il treno della notte. Andrò a piedi alla stazione. Volete venire con me fino alla stazione?

— Ah sì, proprio — ribattè vivamente il signor Kirby. — Sarebbe davvero una bella passeggiata, andare e tornare sotto la pioggia. Se avete tutte quelle idee su Algernon, non dovevate mandarlo a Cambridge.

— L'ho mandato a Cambridge dietro vostro consiglio — gli osservò quell'affettuoso padre con dignità.

— Vi tornerei a dare lo stesso consiglio — disse il signor Kirby, incrociando le gambe. — E' straordinario che un uomo ricco come Perkin abbia del vino di Porto che un giorno è buono e un altro giorno è cattivo... Vostro figlio doveva andare a Cambridge. La mia teoria è questa, che chiunque può, deve andare a Cambridge, a sud-est di una linea tirata da...

— No, Charles, no — riprese il signor Brassington un po' contrariato — è una cosa seria.

Il signor Kirby si mostrò più allegro che mai.

— Non ho detto che le vostre idee fossero giuste; non credo che lo siano. Ho detto che se avevate tali idee, era assurdo mandarlo a Cambridge. Perchè non deve bere? perchè non deve giocare? che c'è di male?

— Che c'è di...? — scattò il signor Brassington con una fiamma negli occhi.

— Bene, bene — lo calmò il signor Kirby — non voglio dire che ciò sia la miglior cosa del mondo. Quello che intendo dire, si è che voi ci date troppo peso, e ve ne rendete conto voi stesso. Ad ogni modo, John, ciò non ha tanta importanza; tutto andrà bene.

Guardò fisso il fuoco del caminetto, poi soggiunse:

— Come va che io non posso avere del carbone che bruci come questo? non lascia che pura cenere bianca!

Si chinò, scosse le braci, ed osservò con estatica ammirazione la cenere che cadeva.

— Kirby — disse John Brassington — mi si spezzerà il cuore.

— No, non si spezzerà — rispose il signor Kirby allegramente.

— Vi dico di sì — insistette l'altro, adirandosi, come se il pensiero di avere il cuore spezzato gli fosse causa di irritazione; e continuò alzando la voce:

— Sapete che ho pagato ben quattro volte regolarmente i suoi debiti di gioco? regolarmente ad ogni chiusura dell'anno scolastico?

— Ciò vi fa onore.

— Ah sì! ma non ho pagato l'ultimo, però — concluse il signor Brassington con un misto di astuzia e di fermezza nella voce.

— Non avete pagato? — e il signor Kirby sollevò il capo e guardò il suo amico fiutando complicazioni.

— No, non ho pagato!... Lo avevo ben prevenuto. E il signor Brassington atteggiò le labbra a energica decisione, mentre nell'intimo del cuore quasi piangeva.

— Ed è una rovina — soggiunse. — Sapete, Kirby, che cosa quel lattante mi vuol spillare per le sue ultime perdite? Duemila sterline. Maledizione!

— Diavolo! — notò il signor Kirby.

— E' proprio il diavolo — disse l'altro con energia.

***

Ed era proprio lui, sebbene John Brassington poco ne sapesse, perchè giusto in quel momento il nemico del genere umano stava operando fuori, nell'atrio, sul degno professor Higginson. E appunto in quel momento il soprabito verde avvolgeva il corpo del filosofo, e iniziava le sue avventure lasciando il tetto di sir John Perkin. Nel momento che il signor Brassington pronunciava quelle parole, la porta della strada si chiuse con fracasso.

— Dico, se ne vanno! E che ne è del vostro treno? — chiese Kirby premuroso.

— Vi è tempo — rispose Brassington — è appena mezzanotte. Ascoltate quello che vi dico.

— Ascolto — annuì l'altro cortesemente.

— Ebbene — continuò il signor Brassington — la conclusione è questa: io non pago.

Il signor Kirby attizzò il fuoco, poi disse meditabondo:

— La cosa da farsi è di andar giù e dare ai ragazzi questa somma infernale.

— Non vi capisco, Charles. Semplicemente non vi capisco. Mi si è scritto, e spero di aver risposto dignitosamente. Mi hanno scritto una seconda volta, ed ho risposto in modo denitivo che non avrei pagato.

— Non ne dubito. E' curioso con quanta passione i giovani si lasciano adescare dalla prospettiva della sorte.

— Voi semplicemente non sapete quello che vi dite, Charles, e se non vi conoscessi come vi conosco, me ne andrei dalla stanza.

— So esattamente quello che mi dico — rispose il signor Kirby, con tutto il calore che gli permetteva il suo spirito motteggiatore. — Avrei continuato a svolgere il mio pensiero se non mi aveste interrotto. Ho detto che è curioso come i giovani si lascino adescare dalla prospettiva della sorte. Per questo giocano. Sia ringraziato Dio che non mi sono sposato! I giovani sentono sempre il bisogno di aspirare a qualche cosa, a lavorare per ottenerla. Ed è per questo che giocano. Voi non potete capirmi, John (e avanzò una mano per far tacere un'interruzione); ma è per questo che, quando ero ragazzo, mio padre mi prese nell'ufficio e mi disse che se avessi lavorato di buona lena, qualche cosa ne sarebbe risultato, qualche cosa di generico e di vago: stima, buona coscienza, o una cert'altra cosa pedestre che si chiama successo. E se mio padre mi avesse detto: «Charles, figlio mio, riceverete cento sterline a marzo se sarete puntuale all'orario d'ufficio, ma se mancate una volta, nemmeno un soldo»; parola d'onore, John, avrei lavorato come un negro!

Il signor Brassington guardava il fuoco, e rifletteva. Poi, a conclusione delle sue riflessioni, disse:

— Non posso pagare, Charles, e non voglio pagare. Ho detto che non pagherò e basta. L'ho detto, e quel che è più, l'ho scritto. Ma anche se non avessi detto nulla, non avessi scritto nulla, non pagherei. Deve avere una lezione.

— Oh la imparerà certo la lezione — disse con noncuranza il signor Kirby; — la sta già imparando. E' una torturante vergogna, sappiatelo, e non esito a dirvelo. Penso seriamente a mandargli il denaro io stesso.

— Charles — scattò il signor Brassington, con uno dei suoi sguardi severi — se lo fate, io... io...

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

LETTERE DI CASA

In merito ad una vecchia campana

Riceviamo:

« Caro «Gipieffe». - Ci sono tanti apostolati oggi e ne nascono e ne pullulano sempre di nuovi, tanto che si va a rischio di restare disoccupati per mancanza di materia prima.

Ma uno dei più vecchi, antichi apostolati, che tu, caro « gipieffe » da tanti anni vai promovendo e credo ancora con scarso frutto, è l'apostolato dei corrispondenti Cattolici in favore del Giornale Cattolico.

L'altro giorno tu accettavi con molta pazienza e compassione una mia osservazione sullo sviluppo della cronaca provinciale e io te ne sono pubblicamente grato, perchè mi par già di vedere gli effetti del mio amichevole richiámo, ma, dimmio in confidenza, ti aiutano davvero i Cattolici in fatto di cronaca provinciale? dico i Giovani Cattolici, dico anche i giovani Sacerdoti Cattolici?

Ti corrispondono qualche cosa? Chi fa oggi la cronachetta del paese? Quando io ero ragazzo, tenevo per un uomo assai importante il corrispondente del giornale, e quando lo vedevo girare per il paese, dicevo tra me e me: « Quello à un uomo intelligente, quello sá tutte le cose ». Avevo come paura che mettesse sul giornale anche me, perchè sapevo che da lui dipende la fortuna, anche la gloria di un povero mortale qualsiasi: basta che lo « metta » sul giornale.

E più tardi ho saputo che molti pagavano da bere, in altre parole ci tenevano ad essere amici del corrispondente, proprio come di una persona importante.

Oggi nessuno ha mai detto (credo il Papa) che anche il fare il corrispondente umilissimo del giornale cattolico è fare del vero apostolato.

Ho davanti agli occhi due tuoi corrispondenti, che meritano il Cavalierato della stampa: quello che scrive *di qua e di là del Torre* (e mi dicono che sia un vecchio), e quello che scrive dalle falde del Matajur. Ti sono fedeli è vero? per passione o per vocazione?, per interesse o per vana gloria?, quanto li paghi; ed essi, quanto bevono in paese sulla cronaca che mandano?

Credimo, caro « gipieffe », nè a pagarli nè a lodarli li avrai i tuoi corrispondenti di Provincia; li avrai solo se li spinge la divina fiamma dell'incompreso e pur vecchio e fondamentale Apostolato della stampa.

Glauco ».

***

L'amico « Glauco » sempre giovane, fedele e gagliardo apostolo della stampa, (la definizione di « apostolo » che, per vero, è troppo sfruttata anche in casa nostra, questa volta cade bene) tocca un tasto sensibile e appunto perchè dolorosamente sensibile lo preme con quella eleganza di « verve » e quel garbo ironico che danno una lucentezza allegra anche alle cose che si smorzano nell'amaro.

E poichè si rivolge a « gipieffe » questi vorrebbe dirgli delle cose non soltanto poco liete ma anche notevolmente vivaci ma non lo fa perchè in fondo tornerebbero di poco vantaggio comune e si correrebbe rischio di dir troppo. « Glauco » sa che « gipieffe » è sospetto di pessimismo e che certi tremebondi Catoni stan poco a interpretare la chiarezza e la sincerità — che sono o dovrebbero essere, qualità da cristiani — come pretesti per concioni bellicose e per atteggiamenti da pedagogo.

Tuttavia è noto che noi abbondiamo in modo particolare di una ricchezza: quella delle parole e delle chiacchiere. Nel « noi » stan tutti quei cattolici praticanti che si adornano di distintivi sociali, di tessere, di accademiole e di paludamenti comperati più o meno a buon mercato ma che alfatto pratico non si affannano gran che per giustificare il distintivo e la facile gloriuzza di casa che li circonda.

E quelli che di solito brillano più degli altri per l'assoluta assenza in fatto di stampa quotidiana sono proprio quei tali — e anche troppi — che più degli altri si distinguono nei loro convegni e nelle loro adunanze per dire picche del giornale, del sistema, del modo, e per dimostrare che insomma il foglio non risponde alle necessità ed è povero di cronaca e manca di servizi e di notiziario, non occorre dire che tutti questi hanno la facile ed entusiastica approvazione di tutti quelli altri che con il giornale hanno qualche fatto personale per un nome omesso, per un discorso non riassunto, per una cronaca cestinata.

Sapevamcelo! Vorremmo qualche volta almeno essere presenti a tali adunanze e ci metteremmo d'impegno di mettere certi punti fissi sugli i che sarebbe difficile togliere.

—La morale è proprio quella di Glauco: che ci vuole l'interna fiamma dell'apostolato per « dare » e « fare » senza tante sofisticherie e tante premesse tante critiche per la stampa cattolica e molti invece del « loro » giornale non si ricordano che quando direttamente o indirettamente ne possono aver qualche tornaconto. Molto la stampa cattolica attende invece dai giovani che sentono ancora la poesia e la bellezza del sacrificio e della bella battaglia e che sanno comprendere come e perchè il giornale sia una bandiera e una fiaccola che si regge ed arde solo quando è stretta da un pugno ben saldo.

(gipieffe)

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Giorgio, sono pervenute le seguenti offerte:

Fontanini Alessandro L. 20; Colonello Francesco 10; Zilli Vittorio 6; N. N. 4.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 95. Cielo sereno.

Un Pellegrinaggio Diocesano a Roma

La Giunta Diocesana, per volontà di S. E. mons Arcivescovo, indice un pellegrinaggio Diocesano a Roma per la prossima Pasqua, in occasione della chiusura dell' Anno Santo e della Canonizzazione del Beato Don Bosco.

Si ricorda in proposito la precisa disposizione dell'Ecc.mo nostro Presule che qualunque Pellegrinaggio nell'Arcidiocesi deve essere organizzato e diretto dal Segretariato per le manifestazioni religiose.

Il Pellegrinaggio, ora indetto, partirà da Udine la sera del Giovedì Santo e sarà di ritorno la mattina di Mercoledì dopo Pasqua.

Il prezzo per il treno, vitto ed alloggio in terzá classe si aggirerà sulle 200 lire; in seconda classe sulle 300 lire.

Date le manifestazioni grandiose, che si svolgeranno a Roma nel giorno del nostro Pellegrinaggio per la Settimana Santa, per la Pasquá, per la glorificazione di Don Bosco e per la chiusura dell'Anno Santo, urge assicurare a tempo gli alloggi. Quindi le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente il 15 marzo. Le norme precise saranno date entro il corrente mese con manifesti e con avvisi sulla stampa locale

L'assemblea diocesana

Ricordiamo che domenica 28 gennaio ci sarà l'assemblea diocesana. Nessuno dei Presidenti di Consigli Parrocchiali deve mancare. Ad essi verrà inviata la relazione del lavoro fatto dal Consiglio di Presidenza nell'anno 1933.

Dovranno leggerla in riunione del Consiglio stesso per venire preparati alla discussione. Ecco l'ordine del giorno:

Ore 9: S. Messa letta nella Chiesa di S. Antonio Abate (annessa al Palazzo Arcivescovile).

Ore 9,30: Adunanza nella vicina Sala di A. C. con il seguente programma:

Parte I: 1) Brevi comunicazioni della Presidenza; 2) Breve riassunto della Relazione morale e finanziaria con discussione; 3) Elezione dei due Presidenti di Consiglio parrocchiale quali membri di diritto della G. D.

Parte II: 1) Programma di lavoro per il 1934 con i seguenti punti specifici: a) Apostolato; b) Opere Caritative; c) Moralità; 2) Parole di S. E. mons. Arcivescovo.

All'Ufficio turistico di Tarvisio

In relazione all'affluenza di turisti a Tarvisio, in continuo notevole aumento, il Comitato Provinciale per il Turismo, in pieno accordo con la Federazione Fascista Friulana del Commercio, ha stabilito che l'Ufficio turistico, che ha sede al piano terra del Municipio, nelle vigilie dei giorni festivi rimanga aperto nelle ore della sera. I turisti quindi in arrivo coi treni delle ore 20.27, 22.14 e 22.55, potranno rivolgersi all'Ufficio predetto ove un incaricato si occuperà dell'assegnazione degli alloggi.

E' stato altresì stabilito che verificandosi un'anormale affluenza di turisti che non consentisse loro di potere essere ospitati tutti a Tarvisio, l'Ufficio turistico provvederà per un servizio di macchine con cui gli ospiti potranno raggiungere le frazioni vicine ove troveranno alloggio.

CINE PARLATO "REX,,

Oggi sabato 20 e domani, domenica 21, al Cinema parlato « Rex » (Via Tiberio Deciani e Via Mantica) avrà luogo la rappresentazione del film

"T'AMERO' SEMPRE,,

produzione « Cines », diretto da Mario Camerini, interpretato da Elsa de Giorgi, Nino Besozzi e Nino Doro. Il film troverà certo anche presso il pubblico udinese quell' entusiastico successo che già ha accompagnato in tutto il mondo il film « *Gli uomini... che mascalzoni* ». Precederà la visione del film « L.U.C.E. » di attualità e seguirà una bellissima comica.

Lo strascico increscioso dell'affare delle tre vecchie

Più volte abbiamo accennato al caso occorso alla signora Teresa De Nardi ved. Bidin, d'anni 88 abitante in via Villalta con la cuoca di 82 anni Anna Ortis e con la domestica Eugenia Anfossi d'anni 75. A quest'ultima la padrona aveva affidato la sua sostanza, frutto della vendita di una casa, perchè la amministrasse e provvedesse alle spese giornaliere e altrettanto aveva fatto la cuoca del suo modesto peculio.

L'ultimo giorno dell'anno la Anfossi si allontanò lasciando senza mezzi le due donne e dopo qualche giorno fu trovata presso una famiglia di conoscenti in via Cussignacco e dichiarata in arresto. Fin da allora si era affermato che alla faccenda non fosse estraneo un professionista della città e ciò in base alle dichiarazioni della Anfossi che aermò di aver impiegato il denaro — circa 24 mila lire — in speculazioni sbagliate suggeritegli da detto professionista.

Il fatto si è che in base alle indagini esperite dalle Autorità di P. S. e Giudiziaria, l'altra sera il Procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura contro l'avv. Annibale Botto d'anni 51 con studio in via Prefettura. Già il giorno precedente il Sostituto Procuratore del Re cav. Dell'Antonio, con due agenti e presente l'avvocato aveva eseguito una perquisizione in detto studio.

L'arresto fu eseguito l'altra sera mentre l'avvocato rientrava nella propria abitazione in via Volturno.

La notizia ha prodotto penosa impressione data la notorietà del professionista concittadino.

L'esito del concorso Novelle

bandito dal Dopolavoro Provinciale

Diamo la relazione della Commissione giudicatrice del Concorso novelle bandito dal Dopolavoro provinciale di Udine e trasmesso al Presidente del Dopolavoro stesso avv. cav. Giuseppe Marioni.

La sottoscritta Commissione, nominata dalla S. V., ha esaminato i 22 lavori presentati al Concorso Navelle bandito dal Dopolavoro Provinciale nell'Anno XI.o e ha dovuto, a malincuore, constatare che i lavori dei concorrenti per la sezione «Operai» non raggiungono quel complesso di pregi artistici indispensabili per poter essere presi in considerazione.

Per la sezione «Impiegati» i risultati sono invece molto più soddisfacenti.

Infatti e per i soggetti e per la forma, alcuni lavori si ritengono meritevoli di considerazione e di premio.

Dopo un accurato esame la Commissione ha fermato la sua attenzione suoi lavori portanti i seguenti motti qui disposti in ordine alfabetico:

Delphine n. 7 — Nimes Aiguesmortes — Semper virens — Vita est dolor.

Fra questi quattro lavori la Commissione ad unanimità ha ritenuto meritevole del primo premio la novella «Un pane» motto «Nimes Aiguesmortes»; del secondo premio la novella «Lupcha-fior di Gurno» motto «Semper virens»; del terzo premio la novella «Le due effe» motto «Delphine n. 7».

Gli autori premiati risultarono pertanto i dopolavoristi Oliviero Bianchi di Udine (1.o premio): Pietro Menis di Buia (2.o premio): Oliviero Bianchi di Udine (3.o premio).

All'altro lavoro «La rondine senza nido» motto «Vita est dolor» la Commissione propone che sia conferito un premio di incoraggiamento all'autore, il dopolavorista Ludovico Querini di Venzone.

Ringraziamo la S. V. della fiducia dimostrataci porgiamo saluti fascisti.

Udine 17 gennaio 1934 XII.

Per la Commissione: Ciro Bortolotti; Giovanni Lorenzoni; Vincenzo Paladini.

Tassa scambio in specialità medicinali

L'intendenza di Finanza di Udine rende noto:

Si richiama l'attenzione dei ceti interessati sul R. D. L. 27 dicembre 1933 XII n. 1746, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 30 dicembre 1933 n. 301, visibile presso il locale Consiglio Provinciale della Economia Corporativa nonchè presso la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti e quella dell'Industria, col quale si prevede:

a) a disciplinare in modo più razionale l'applicazione della tassa di scambio sulle specialità medicinali per renderne più semplice ed uniforme la riscossione.

b) ad estendere a tutti i casi in cui la tassa di scambio deve essere corrisposta a mezzo di convenzioni di abbonamento, il sistema di riscossione, già in vigore per alcuni prodotti, in base a liquidazioni provvisorie salvo i conguagli in sede di liquidazione definitiva.

All'Istituto fascista di cultura

Questa sera sabato alle ore 21 nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico il dott. prof. Aldo Nicolao presidente dell'Istituto fascista di cultura di Trento terrà una conferenza con proiezioni sul tema «La Repubblica di San Marino». L'ingresso è libero.

In Tribunale

A porte chiuse

Almira Gori fu Giuseppe di anni 36 da Pozzuolo del Friuli ed Erasma Viola di anni 23 levatrice erano imputate la prima di essersi fatta procurare l'aborto, la seconda del detto reato con l'assenso della Gori. Sono state ambedue assolte per insufficienza di prove. Difensore della Gori l'avv. Tessitori e della seconda l'avv. Sartoretti.

Principio d'assideramento

L'altra notte certo Pietro Scrosoppi fu Antonio d'anni 44 da Martignacco cadde in un fossato e fu colto da un principio di assideramento.

Fu trasportato all'Ospedale Civile ove gli furono riscontrate escoriazioni alla fronte e alla guancia destra. Con energiche cure fu posto fuori di pericolo.

Disgrazia di un muratore

Il muratore Filippo Romanelli fu Francesco di anni 50 da Campoformido cadendo da un'armatura sulla quale lavorava riportava la lussazione dell'articolazione, della scapola sinistra che all'ospedale civile le venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

Il mercato

Prezzi correnti sulla piazza:

Cereali: frumento 78-82 granoturco giallo 45-49, id. bianco 42-46, cinquantino 38-41. — Foraggi: fieno alto di 1.a qual. 13-14, id. di 2.a qual. 12-12, erba Spagna 18-20, paglia 9-9,50. — Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 7,50-8,50, legna in sorte 6,50-7,50, stanghe 5-6,50, carbone di legna 24. — Frutta: aranci 50-120, castagne 70-90, fichi secchi 100-300, limoni al cento 6-8, mandarini 100-200, mele 70-270, noci comuni 200-420, pere 70-250. — Ortaggi: aglio 70-90, rape acide 25-30, cipolla 35-50, fagioli 80-150, insalata 80-100, patate 32-38, radicchio 60-160, sedani 50-80, spinacci 100-140, verze 20-30. — Pollerie: anitre 4-4,20, capponi 5,50-6, conigli 3-2,20, galline 4,70-5, oche 3-3,30, piccioni 2-2,25 polli 5-5,30, tacchini 4.50-5. — Bestiame: vacche entrate 210, vend. 75 a 105-145 al q.le e 575-950 al capo, giovenche entrate 56 vend. 13 a L. 400-800 al capo, vitelli nostrani entr. 20, vend. 20 a L. 200-300 al q.le cavalli entr. 7 vend. 20 a lire 900-1800 al capo, muli entr. 40, vend. 10 a L. 600-1200, asini entr. 8 vend. 8 a L. 100-400 al capo; maiali lattonzoli entr. 85, vend. 32 a 80-95, id. da allevamento entr. 30, vend. 10 a L. 125-145, id. da macello entr. 30 vend. 25 a L. 270-310, pecore entr. 15, vend. 15 a L. 40-55.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 19 gennaio

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Costantino Costantino commerciante con Miani Valeria casalinga; Cappellari rag. Luigi impiegato con Cividini Bruna impiegata; Sbardella Aldo costruttore edile con Rieppi Iride civile.

Matrimoni: Ottogalli Agostino negoziante con Modotti Maria casalinga; Cavagnis Augusto elettricista con Verona Adelina sarta; Chiappolino Rinaldo impiegato con Gianello Gina impiegata.

Morti: Chiarotto Giovanni fu Giuseppe di anni 58 bracciante; Marlisi Maria Luigia di mesi tre; Rotella Anna Maria di Alberto di anni 2; Galassi Maria vedova Nigris fu Antonio di anni 75 casalinga.

Anche il fanale

Il maestro d'arte muraria Renato Di Giovanni di anni 23 afflitto da un forte mal di denti si recava al gabinetto del dottor Colonzero lasciando la bicicletta nell'atrio presso la Loggia di San Giovanni. Al ritorno trovò che gli era stata rubata la dinamo del fanalino con un danno di 30 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Per ubriachezza

Certa Ada Stroppelli fu Antonio di anni 47 di Udine trovata l'altra sera dai carabinieri in via Gemona in istato di ubriachezza venne accompagnata a smaltire la sbornia in guardina e poi rilasciata ma denunciata per ubriachezza.

Sport

Le partite di domenica

Fiumana-Monfalcone.
Udinese-Treviso.
Schio-Rovigo.
Thiene-Triestina.
Bolzano-Ponziana.
Trento-Pordenone.
Pro Gorizia-Padova.

Brevi di cronaca

Per gli Orfani di guerra

Il Comitato provinciale degli Orfani di guerra in occasione della Befana, ha assegnato 12 pacchi vestiario a 6 orfani e a 6 orfani di guerra della Sezione Mandamentale di Latisana.

Conferenza agli ufficiali

Questa sera alle ore 18, nell'Aula magna della Scuola Industriale (via Manzoni) il ten. col. cav. Giulio Acquarone, intratterrà gli ufficiali del Presidio di Udine *«sui mezzi di collegamento utilizzanti le radiazioni visibili ed oscure »*.

Sono invitati anche gli ufficiali in congedo.

Le solite biciclette

Il florista Augusto Feruglio di Francesco d'anni 24, mentre lavorava nell'interno del negozio Fattori in via Cavour, fu derubato della bicicletta che aveva lasciato nel magazzeno.

— Il vicebrigadiere della Milizia forestale sig. Dario Valent, fu derubato giorni fa della bicicletta. Fatte indagini venne a sapere che autore del furto era certo Aldo Driupi fu Francesco d'anni 25 dimorante in via Tessitori. Recatosi in casa del Driussi trovò infatti la bicicletta già smontata per esser trasformata e resa irriconoscibile. Il giovanotto protestò e per di più oltraggiò il Valent cosicchè in seguito a ordine di cattura fu arrestato e denunciato per furto ed oltraggio.

Domestica fermata

Gli agenti di P. S. hanno proceduto al fermo della domestica Margherita Jacop fu Luigi di anni 22 da Povoletto, quale sospetta autrice del furto di un orologio in danno di Savino Nuggi.

NIMIS

Movimento demografico

Nel 1933 abbiamo avuto: Matrimoni 31; Nati 80; Morti 62. Popolazione residente nel comune al 1.o gennaio 1934 N. 4809. Emigrati all'estero 1200.

Vandalismi

Da vario tempo giovinastri appartenenti a una combriccola notturna si divertano a rompere tutte le lampadine della luce pubblica e a commettere vandalismi anche in danno della proprietà privata. A chi di dovere per por termine all'abuso che non fa onore a Nimis.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO *Movimento demografico* — Durante il 1933 abbiamo avuto il seguente movimento demografico: Nati 273; Morti 143; Immigrati 289; Emigrati 373; Matrimoni 79. Popolazione al 31 dicembre n. 14.586.

Luttuosa notizia — E' giunta notizia da Littoria che il concittadino Giuseppe Travanutti di Leonzio di anni 31 mentre si recava da Littoria a Velletri in motocicletta è slittato sul terreno bagnato ed è andato a sbattere contro un'auto restando ucciso all'istante. La luttuosa notizia ha sollevato penosa impressione.

GEMONA - *Sul lavoro* — Certa Giuliani Rosa di Antonio di anni 18 mentre lavorava al Cotonificio Morgante restava preso dalle stanghe di un'aspo e riportava la frattura delle ossa dell'avambraccio destro. Guarirà in un mese.

OSOPPO - *Un furto* — Ignoti ladri sono penetrati mediante scasso nel pollaio di Contardo Valentino fu Francesco d'anni 57 ed hanno asportato numerosi pennuti.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In Tribunale

L'inizio dell'anno giuridico e la inaugurazione del nuovo Palazzo di Giustizia sono stati assai semplici e significativi.

Nella grande e severa aula delle udienze, alle ore 16, si è levato a parlare per primo il presidente Thomann dott. Enrico che, elevando il pensiero al Re e al Capo del Governo, ha ringraziato, a nome della magistratura, il Podestà di Tolmezzo per la degna sede allestita alle alte funzioni della giustizia.

Quindi l'avv. Federico Fedrigo-Perissutti di Gemona, al quale si associava per i procuratori l'avv. Della Pietra Ettore, espresse gli stessi elevati sentimenti, interprete di tutto il foro tolmezzino.

Aveva poi immediato inizio la chiamata delle cause colle consuete formalità.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA: Oggi a mezzogiorno 10 — Ieri massima 11; minima 3.
BOLOGNA: massima 6; minima — 1.
TORINO: massima 6; minima — 1.
MILANO: massima 11; minima 1.
GENOVA: massima 11; minima 5.
VENEZIA: massima 7; minima 0.
FIRENZE: massima 7; minima 4.
ANCONA: massima 10; minima 2.
BRINDISI: massima 12; minima 1.
FOGGIA: massima 12; minima — 3.
NAPOLI: massima 11; minima 2.
BARI: massima 11; minima 0.
CATANIA: massima 16; minima 5.
MESSINA: massima 13; minima 9.
TRIESTE: massima 12; minima 3.
TRENTO: massima 8; minima — 9.
TRIPOLI: massima 15; minima 12.
BENGASI: massima 14; minima 10.
RODI: massima 15; minima 11.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

L'annuale accademia del Seminario Vescovile

Come abbiamo annunciato, domenica 21 corrente, alle ore 17, nel salone della biblioteca in Seminario Vescovile, si svolgerà la solenne cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni del Ginnasio che nel decorso anno scolastico si distinsero nel profitto e nella condotta. Nella circostanza il rev.mo prof. don Gioacchino Muccin commemorerà il quarto centenario della morte di Lodovico Ariosto.

Sarà gradita la presenza di quanti si compiaceranno intervenire. Non si mandano inviti personali.

La sagra di S. Agnese a Roraipiccolo

Domani si svolgerà nella vicina Roraipiccolo l'annuale festa di S. Agnese, Patrona della Curazia. Ecco l'orario delle sacre funzioni che si celebreranno nella nuova chiesa: al mattino, messa letta e Comunione generale; ore 10 Messa solenne e panegirico della Santa detto dal rev.do don Giuseppe Pradella, parroco di Tamai La Schola Cantorum eseguirà una messa in onore di S. Lucia del Bottazzo. Nel pomeriggio esperi e benedizione con la reliquia della Santa.

La festa richiamerà, come negli anni precedenti, una vera folla di gente da tutti i paesi contermini e dalla città, attirata anche dalla tradizionale sagra.

Gioventù Femminile di A. C.

Riunione di delegate sezioni minori — Domani 21 corr. alle ore 13,30 a S. Michele al Tagliamento, presso l'Asilo Infantile, ha luogo la adunanza mensile di tutte le delegate sezioni minori di quella plaga.

Unione Donne di A. C.

Il Consiglio Diocesano rende noto che il 23 corr., nella cappellina dell'Unione a Roma sarà celebrata una S. Messa ordinata dal Consiglio stesso per tutte le associate della diocesi. Tutte le socie devono assistervi spiritualmente chiedendo a Dio aiuto e luce nel lavoro di apostolato.

Messa in onore di Maria Ausiliatrice

Mercoledì 24 corr., alle ore 8, nella Cappella del Collegio Don Bosco sarà celebrata la consueta messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice. Sono invitati ad assistervi tutte le patronesse, i cooperatori ed i devoti della Vergine.

Un piccolo furto

Dall'anticamera dello studio dell'avv. Angelo di Montereale un furfante ha rubato il pastrano di proprietà dell'impiegata signorina Iolon da Varischio, che la stessa aveva lasciato lì appeso ad un attaccapanni.

Nei Sindacati dell'industria

Presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'industria nel vicino Comune di Cordenons, sono state tenute tre riunioni alle quali oltre ai capi sezione dei tessili e della ceramica, ha presenziato anche il Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Nel campo tessile è stato nuovamente toccato il problema degli assistenti e animata è stata la discussione che si è addentrata nei più minuti particolari aggiungendo nuovi importanti elementi per la definitiva sistemazione di questa categoria.

Anche gli impiegati di detta industria hanno portato tutto il contributo della loro esperienza, sfrondando le principali questioni e suggerendo tutti quei provvedimenti intesi a migliorare e a potenziare sempre maggiormente la loro classe.

Notevole la disciplina e la fiducia dimostrata dalla maestranza della filanda di Cordenons, alla quale sono stati illustrati i vari problemi che interessano l'industria serica e tutti gli sforzi compiuti dal Governo per far sì che questa vecchia industria tipicamente italiana possa rimettersi presto in piena efficienza.

Il Direttorio dei ceramisti infine illustrò al capo Sezione la situazione del Sindacato.

Hanno parlato oltre il Segretario Provinciale alcuni membri, segnalando elementi di fatto e dati precisi sul funzionamento di questa industria e mettendo in rilievo lo spirito di collaborazione che unisce i dirigenti e gli operai nello scopo prefisso di raggiungere un grado di efficenza sempre maggiore.

Ai convenuti sono stati illustrati alcuni aspetti della situazione generale del lavoro ed è stata spiegata tutta l'importanza della legge che istituisce le Corporazioni di categoria.

DALLA DIOCESI

AZZANO DECIMO

Contro la bestemmia

Si svolgerà domenica 21 corrente, nella nostra arcipretale la consueta annuale funzione riparatrice contro il brutale vizio della bestemmia. Dopo la messa solenne vi sarà la processione eucaristica ed ai vesperi un distinto ortore terrà il discorso di occasione.

Nella Latteria S. Pietro Apostolo

Nella riunione de Consiglio della Latteria S. Pietro Apostolo, venne deliberato fra l'altro di fissare la data per l'assemblea generale annuale dei soci pel giorno 14 febbraio.

Nella Cooperativa di Consumo

Domenica 21 dopo la messa seconda, nel solito locale avrà luogo una seduta del Consiglio d'Amministrazione della Coperativa di consumo.

Divertimenti

Al Salone-Asilo abbiamo le proiezioni cinematografiche, in questi giorni è giunto fra noi ed ha piantato le sue tende nel piazzale Albergo Italia, il grande Circo Equestre Fratelli Caveagna con a sua compagnia di primo ordine.

PRATA DI PORDENONE

Funzione religiosa

La funzione celebrata in riparazione della bestemmia, fu compresa dal popolo nella sua importanza religiosa e civile. I negozi erano chiusi in segno di cristiana civile solidarietà.

Il buon popolo affluì alla Chiesa e capì la bellezza del « non nominare il nome di Dio invano ».

Sempre bene e sempre avanti

E' la pura verità se affermiamo che il Cine dell'Azione Cattolica, va sempre bene e sempre avanti. La sala è sempre zeppa e i drammi che si succedono sono sempre gustati ed ammirati dai fedeli nostri clienti Anche domani sarà proiettata una pellicola che sarà delle migliori e attraentissima. « Un po' di buon senso ».

Si dice che la festa da ballo progettata per domenica scorsa (a proposito: e il «ricordati di Santificare la festa?») non riuscì per mancanza di soggetti femminili. Onore alle nostre forti e cattoliche giovani.

TRAVESIO

Beneficenza

Hanno oqerto a favore di questo Asilo Infantile: sig.na maestra Fabriol L. 10; sig.na ffCorsina Lina 10; signora Florean Angelina 30; sig. Moruzzi Pietro 10; sig.ra Fratta Cecilia L. 10.

ZOPPOLA

Dal Protestantismo al Cattolicismo

Alla presenza di una folla di fedeli, la sig.a Carolina Elena Maria Specht, sposata a Quattrin Angelo, nelle mani del Reggente la Parrocchia, delegato per questo atto da S. E. mons. Vescovo fece l'abiura dell'eresia protestantica con convinzione veramente sentita. Fungevano da testimoni il conte comm. Francesco Panciera di Zoppola ed il sig. Pietro Lotti. Il sacerdote rivolse commosse parole alla neo-convertita, e quindi al popolo spiegando la cerimonia fatta e quelle che stavano per iniziarsi, cioè il battesimo sotto condizione, la confessione e S.S. Comunione della fortunata signora. Le sacre cerimonie svolte in forma solenne tennero sospesa tutta quella massa di popolo. Commoventi le rinuncie il S. battesimo che la neo-convertita ricevette con le lagrime agli occhi. Solenne oil momento quando il celebrante dopo un infuocato fervorino portò per la prima volta il Pane degli angeli alla donna che lo ricevette con vero fervore unitamente a tutta la sua famiglia.

Il maestro Ierobon volle musicare il «ingredere in templum Dei» ed il «accipe vestem candidam ». la Schola Cantorum solennizò il grande raro avvenimento per i nostri paesi, cantando la Messa del Perosi prendendo così vivissima parte alla gioia famigliare del loro collega Angelo Quattrini.

Mentre rendiamo grazie al Signore, auguriamoci che il fatto richiami sul retto sentiero certe pecorelle che in qualche paese sono uscite dall'ovile.

Spe-ctator

Il monumento alla Suora

VERONA, 19

S'è fatto al Milite ignoto, ai Caduti, alla Madre, al Fante, all'Artigliere, alla Marina, al Cappellano militare; perchè non alla Suora?

L'umanità è composta d'uomini e donne. L'uomo fa la guerra, e dimentica talora l'umanità; la suora fa la guerra della carità nelle corsie degli ospedali e sacrifica pur essa talora la vita, che ha già sacrificato nel chiostro.

Il soldato resiste più tranquillo alla fronte, perchè sa, che ferito troverà assistenza e cure materne all'ospedale.

Omero Gallo stampò le «Oasi del dolore» elogiando meritamente le dame della Croce Rossa.

Alle suore mobilitate a migliaia, internate a Katzenau, a Leibnitz, in Moravia a centinaia, morte talora fra gl'infettivi, poche medaglie. Ma una testimonianza pubblica, monumento perenne della riconoscenza della Patria non credo ci sia. Eppure ci vorrebbe, non per le suore che ambiscono altro premio, ma per ammonimento a mostrare la stima del valore morale, non meno lodevole e necessario del valore bellico

Fra tanti concorsi non troverà posto questo, che sarebbe un invito al disarmo, all'amore, alla pace?

✝

Stamane improvvisamente spegnevasi la cristiana esemplare esistenza del

Cav. Ernesto Canedi

Ispettore principale del Credito Romagnolo

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie CESIRA PEDRELLI, i figli ANNA-MARIA e GIAN CARLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione del compianto Estinto in Via Toscana N. 38 per la Parrocchiale di S. Giuliano, ove seguirà una Messa di requie.

Invece di fiori si raccomandano preghiere ed offerte di beneficenza.

Bologna, 19 *gennaio* 1934-XII.

GIORNALMENTE
giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA
CUCINE
Telefono 5-52

GASPARINI - UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I
FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe
ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

RADIO SAFAR
riassume in sè
la garanzia di
un'esperienza decennale
nelle costruzioni radio
— ESCLUSIVISTA —
Ditta FRESCHI - VICARIO
UDINE — Via Vittorio Veneto, 48

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 15.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 20 Gennaio 1934

Alla Camera francese

Un'altra tumultuosa seduta

Ancora scandali - Henriot precisa ed accusa

PARIGI, 19 pom.

Il deputato Henriot, è intervenuto nella discussione alla Camera intorno al bilancio della Giustizia, con un violento discorso nel quale ha ripreso le fila dell'affare Stavisky, attaccando il Governo per il suo atteggiamento e chiedendo piena luce sullo scandalo tristemente celebre e su altri che si vanno profilando.

L'ex-vicepresidente della Camera Hessè, il Guardasigilli Raynaldy e il Presidente d. Consiglio Chautemps sono stati costretti a salire alla tribuna per rispondere e si è così impegnata una violenta polemica che è ben presto degenerata al punto che il presidente Buisson ha dovuto sospendere la seduta per impedire che i deputati della maggioranza e quelli dell'opposizione dessero un poco edificante spettacolo di pugilato.

Un incidente particolarmente grave si è svolto nei corridoi quando il ministro dell'Educazione Nazionale De Monzie, che Henriot aveva attaccato, si è lanciato contro il suo accusatore e ha tentato di schiaffeggiarlo. Molti deputati sono accorsi e una zuffa si è accesa. De Monzie, che appariva fuori di sè per il furore, si è abbattuto in preda a una sincope ed è stato trasportato a casa sua in allarmanti condizioni.

Si avrà, sembra, uno scambio di padrini in una di quelle vertenze cavalleresche che ancora interessano gli amatori di certo falsato spirito eroico.

Nel suo discorso Henriot si è rifatto alla storia delle grandi truffe ai danni della gente onesta e dei risparmiatori e quindi invita il Guardasigilli a spiegazioni. Parlando poi degli assegni largiti da Stavisky chiede sia fatta luce sui nomi di chi ne ha beneficiato, suscitando un tumulto indescrivibile che fa togliere la seduta.

Alla ripresa Henriot, impeccabile, ricorda uno scandalo occorso alla signora Stavisky quando ancora era l'attrice Simon e dice che qualche cosa debbono saperne De Monzie e Paul Boncour, che furono a far visita alla donna, quali avvocati, mentre essa era in carcere.

Nuovo tumulto. Il Presidente Chautemps sale a questo punto alla tribuna per affermare che la Giustizia avrà il suo corso e per smentire la voce che documenti compromettenti per il Governo siano stati sottratti all'istruttoria. Il Presidente del Consiglio nega che la polizia di Stato diriga l'inchiesta; essa effettuerebbe soltanto commissioni rogatorie a richiesta dei magistrati. In quanto alla situazione del deputato Bonnaure, non sta al Governo intervenire, e il Governo non conosce i motivi per cui il giudice non ha ritenuto opportuna far procedere al suo arresto pur avendo fatto eseguire perquisizioni al suo domicilio. Concludendo Chautemps ha esortato la Camera a non fare di una questione giudiziaria un affare politico e ha detto che « per l'onore del Parlamento e del regime » egli non accetterà mai la proposta di una Commissione parlamentare di inchiesta.

Altri tumulti sono avvenuti dopo la seduta, tra cui lo scontro Henriot-De Monzie.

A CUBA

Il col. Mendieta nuovo presidente della Repubblica

L'AVANA, 19

La legge marziale è stata proclamata in tutta l'isola. Il Colonnello Battista che diresse la rivoluzione contro il governo di Cespedes, e fu fautore di Gran San Martin dopo la caduta del generale Machado, si è impadronito nuovamente del potere. Egli ha tuttavia smentito che voglia instaurare una dittatura militare ed ha offerto la Presidenza della Repubblica al colonnello Mendieta.

All'ultim'ora si apprende che il colonnello Mendieta ha accettata la presidenza della Repubblica di Cuba.

Il neo Presidente Mendieta, che era a capo della opposizione, è sostenuto da forti fazioni politiche del l'esercito e della marina. Il colonnello Mendieta ha assunto quindi le funzioni di presidente oggi a mezzogiorno.

Il colonnello ex sergente Batista ha dato ordine agli scioperanti di riprendere immediatamente il lavoro altrimenti saranno licenziati. Di conseguenza il capo degli scioperanti, dottor Guiteras, ex segretario alla guerra e agli interni, rivale di Batista, a quanto si dice, si è rifugiato a bordo di una corazzata che stazionava nel porto. Tre ufficiali dell'esercito sono stati nominati da Battista rispettivamente Ministri agli Interni, alla Igiene e alle Comunicazioni come provvedimento imposto dalle circostanze. La legge marziale è stata proclamata in tutto il territorio della Repubblica.

L'arresto dei due giornalisti a Danzica e il trattato di Rio de Janeiro discusso a Ginevra

GINEVRA, 19

Il Consiglio della Società delle Nazioni dopo una breve seduta segreta si è riunito in seduta pubblica. Il delegato italiano, barone Aloisi, ha letto il proprio rapporto, che viene subito approvato, sopra il trattato di non aggressione e conciliazione, firmato a Rio de Janerio il 10 ottobre 1933 su iniziativa del Governo argentino.

Il consiglio si è quindi occupato di una questione riflettente la costituzione della città libera di Danziga. Simon, relatore, si addentra nell'esame delle questioni di cui la più importante si riferisce all'arresto di due direttori di giornali perchè hanno inviato una petizione all'alto commissario, concludendo con l'affermazione che il Consiglio della Lega è il solo giudice dell'opportunità di intervenire nelle questioni interessanti la costituzione della città libera. Il presidente del senato di Danziga assicura non esservi stata l'intanzione di intaccare la costituzione della città libera, alla quale si informerà sempre l'attività del Senato.

Un corteo sovversivo a Bilbao

MADRID, 19

Gli estremisti di Bilbao hanno organizzato un corteo che ha percorso le vie della città, inneggiando al comunismo. La forza pubblica che aveva tentato di sciogliere la manifestazione è stata accolta a colpi di rivoltella e un agente e una diecina di persone, che si trovavano casualmente nelle vicinanze sono rimasti feriti dai proiettili. Il corteo è stato alla fine disperso e la polizia ha operato una trentina di arresti. Gruppi isolati di dimostranti hanno commesso atti di vandalismo ed altri hanno aggredito i passeggeri giunti con treno di una linea secondaria.

La morte del violinista Sevcik

PRAGA, 19 pom.

E' morto a 82 anni il famoso violinista Otakar Sevcik maestro di Kubelik.

Nefasti del brigantaggio cinese

Un treno fatto deviare con quattro vittime

HARBIN, 19

Il treno internazionale è stato fatto deviare precisamente in prossimità di Hsiao-Taotze a 170 miglia a settentrione di Harbin. Si hanno quattro morti che sarebbero russi dei quali due missionari. I feriti raggiungerebbero la quarantina tra cui 5 giapponesi.

Si conferma che nel disastro ferroviario sono periti tra le fiamme quattro viaggiatori e 29 sono rimasti feriti tra cui il rappresentante del giornale *Paris Midi* e il tedesco Herrkraner aiutante a Tien-Tsin. Il fuoco ha divorato le vetture, ma ha risparmiato il corriere postale. I banditi hanno pure dinamitato, distruggendolo, un treno blindato giapponese a 58 miglia a ovest di Hengtaotze. Nessuno è rimasto ferito.

Una beffa ai pirati

SCIANGAI, 19

I pirati cinesi che ieri l'altro hanno saccheggiato in altomare il piroscafo cinese *Pocan* sono rimasti vittime di una mistificazione insospettata, giacchè hanno scambiato per vera ricchezza dei biglietti imitati di banca che riempivano parecchi bauli e che erano destinati a Tsingtao dove dovevano essere bruciati come offerta ai defunti.

Il partito comunista svedese sarà soppresso

STOCCOLMA, 19

A neutralizzare l'attività del partito comunista svedese, il capo del gruppo di destra alla Dietà, ammiraglio Lindeman, ha presentato alla Dieta una mozione per chiederne la soppressione.

Nella relazione che accompagna la mozione, l'ammiraglio Lindeman fa presente come non esista ancora in Isvezia alcuna legge contro l'attività degli elementi sovversivi.

Il Primo Ministro Hansson ha risposto che una legge nel senso richiesto è attualmente allo studio presso il Ministero della Giustizia.

Quindi è da credere che il provvedimento avrà corso nel più breve tempo possibile.

Vasta epidemia malarica nel Sud-America

LIMA, 19

(S. I. A.) L'epidemia malarica, che ha imperversato nelle vallate di Conception e Lares nel dipartimento di Cusco, dove si sono avuti ben 5000 morti e 25.0000 colpiti dalla tremenda epidemia, si è ora manifestata in forma assai preoccupante nel dipartimento di Loreto. Il vescovo di Iquitos e numerose altre autorità hanno rivolto un vivo appello al Governo perchè siano adottati d'urgenza provvedimenti per combattere l'epidemia.

Il presidente della Repubblica generale Benavideo, s'interessa personalmente dei mezzi più adatti per impedire che l'epidemia abbia ad estendersi nel dipartimento di Loreto, dove il Governo peruviano mantiene forti guarnigioni di truppe in attesa della soluzione della questione con la Colombia per il possesso definitivo del Porto di Leticia.

Il più grande bacino di carenaggio inaugurato in Inghilterra

LONDRA, 19 pom.

E' stato ufficialmente aperto oggi all'esercizio a Southampton il nuovo bacino di carenaggio intitolato al Re Giorgio V, che è il più vasto del mondo, misurando esso 360 metri di lunghezza, 40 in larghezza e 18 in profondità. Esso contiene 260.000 tonnellate di acqua e può accogliere navi anche di 100.000 tonnellate se mai se ne costruissero di così colossali. Il Re aveva già inaugurato il bacino nel luglio scorso.

Il disarmo visto al Senato francese

PARIGI, 19 pom.

Il Senato ha continuato la discussione sulla politica estera. Dopo aver parlato vari senatori, il Presidente del Senato, comunica che vi sono due ordini del giorno, presentati dai senatori Lemery ed Henry Beranger e che il presidente del Consiglio dichiara che il Governo intende accettare quest'ultimo.

« Quando si parla di riduzione di armamenti ,dice Chautemps, non si può trattare che di una operazione futura da includere in una convenzione generale e non di ridurre le forze francesi di fronte agli altri paesi che riarmano Ho ricevuto i rappresentanti di parecchie nazioni amiche e posso affermare che mai l'accordo è stato più intimo. La nostra politica di negoziati pazienti e tenaci non ha potuto affatto inquietare; al contrario. A fianco di nazioni che sono legate fedelmente a noi, vi sono grandi nazioni indipendenti, il cui spirito di cordialità come quello dell'Inghilterra per esempio, è per noi un elemento capitale della sicurezza europea. L'accordo della Francia e della Gran Bretagna è uno dei pilastri essenziali della pace nel mondo ».

L'oratore accenna al recente intervento del presidente Roosevelt e dopo avere ricordato che il messaggio dice che nessun popolo deve aumentare i propri armamenti, afferma che la Francia si impegna a ciò ed augura che tutti i popoli facciano altrettanto.

Il presidente del consiglio conclude dichiarando che la Francia rimane fedele al patto della S. d. N., nella sua integrità. La pace non può essere più fondata sul temporaneo squilibrio di forze nè sulla parola, ma sulla fiducia scambievole delle nazioni. Il Senato approva quindi l'ordine del giorno Beranger accettato dal Governo con 257 voti contro 3, su 260 votanti.

L'Europa e la sua pace secondo l'opinione inglese

LONDRA 19 pom.

In un articolo di fondo il *Times* commentando il dibattito di politica estera al Senato francese, scrive che la Francia o almeno la Francia ufficiale, ha dato col suo «memorandum» alla Germania una prova di buona volontà e conclude: «Bisogna riconoscere che la creazione di un nuovo sistema di pace non può avvenire senza il sacrificio che viene richiesto alla Francia, immediato e palpabile. Quello che la Francia domanda in cambio è la forma di garanzia che le restrizioni applicate in modo uguale a tutte le forze armate delle Nazioni vengano osservate ».

In un articolo di fondo il *Daily Telegraph* deplora che la Germania abbia rifiutato di farsi rappresentare al Consiglio per le discussioni sulla Sarre. Il giornale ritiene che ad ogni modo sia da evitare un rinvio del plebiscito che irriterebbe e offenderebbe il popolo tedesco, e che sia da considerare come prematuro e pericoloso ogni accenno all'eventuale impiego di truppe straniere nel bacino della Sarre.

Il *Daily Mail* dichiara che la questione della Sarre non interessa in alcun modo l'Inghilterra e si meraviglia che il governo britannico abbia acconsentito alla riconferma del signor Knox.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che Simon rimarrà a Ginevra solo pochi giorni e aggiunge che nei circoli britannici si pensa che il principale oggetto dei colloqui con Aloisi e Paul Boncour sarà non il disarmo, ma la Sarre.

Gli acquisti d'oro sospesi in America

WASHINGTON, 19 pom.

Il Comitato monetario della Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge del Presidente Roosevelt per la svalutazione del dollaro. Vi è stato apportato un emendamento che chiede al Segretario della Tesoreria di presentare dei rapporti al Congresso sulle operazioni della Cassa per la stabilizzazione del cambio.

Intanto la Corporazione per la ricostruzione finanziaria ha acquistato 131.671.604 dollari di oro di cui 108.307.000 a Parigi a Londra. Ora la Corporazione ha sospeso gli acquisti.

La Commissione monetaria della Camera dei Rappresentanti nel suo rapporto sulle proposte del Presidente Roosevelt, accusa la Gran Bretagna di avere obbligato gli Stati Uniti ad abbandonare il regime aureo, aggiungendo che il fondo di stabilizzazione di due miliardi di dollari, preveduto dal progetto, è destinato a impedire il ripetersi di un fatto simile.

La Polonia riconosce l'alto valore spirituale della Chiesa

VARSAVIA, 19 pom.

Parlando alla commissione del bilancio della Dieta, in occasione della discussione del bilancio dei culti, il Presidente del Consiglio e ministro della istruzione, Jendrzejewez, ha dichiarato che il Governo testimonia una grande comprensione per i bisogni della Chiesa Cattolica della quale apprezza l'influenza sul nuovo morale della nazione Il Governo esegue lealmente il concordato e gli oneri che esso comporta per lo Stato. Questo fatto rende sempre più armoniche le relazione della Polonia con la Santa Sede.

Parlando della attitudine del clero il presidente ha sottolineato che l'obbligo di rispettare le clausole del concordato a titolo di reciprocità, comincia ad essere compreso presentemente anche da coloro che non avevano di questa necessità una esatta nozione.

Le solite gesta americane

Il banchiere Bremer rapito

SAINT PAUL (Minnesota), 19

Il banchiere Edward G. Bremer, figlio di un ricchissimo fabbricante di birra, è stato rapito da una banda di ricattatori i quali domandano come prezzo del riscatto 200.000 dollari.

Un progetto di riduzione degli stipendi in Irlanda

DUBLINO, 19 pom.

Una riduzione di stipendi che viene annunciata del 25 per cento colpirà parecchie migliaia di funzionari pubblici del Libero Stato d'Irlanda ed impiegati delle amministrazioni locali, se il progetto del governo verrà approvato. Gli stipendi che stanno tra le 200 e le 300 sterline saranno ridotti del 5 per cento, la riduzione sarà poi progressiva fino ad un massimo del 25 per cento che sarà applicata agli stipendi superiori a 1500 sterline.

Gli insegnanti, gli Ufficiali dell'esercito e gli addetti ai lavori pubblici hanno già avuto riduzioni di salari, ma la guardia civica ne è stata esentata. Il progetto che verrà presentato al Dail tra pochi giorni susciterà una vigorosa battaglia dell'Opposizione al Dail ed al Senato.

Il quarto diamante del mondo che vale sei milioni

JOHANNESBURG, 19 pom.

Uno dei due diamanti, di cui è stata annunciata ieri la scoperta a Elandsfontein, che pesa 726 carati e per grossezza è il quarto del mondo, è stato acquistato per quasi 70 mila lire sterline da Ernesto Oppenheimer, presidente delle miniere De Beers. Il diamante, così grezzo come è, viene stimato 100.000 lire sterline (oltre 6 milioni di lire italiane). Jacobus Jonkher, proprietario del terreno, nel quale il diamante è stato scoperto, impianterà col ricavato un esteso podere agricolo, mentre il ragazzo indigeno che effettivamente ha trovato il diamante, sarà adottato dalla famiglia dell'agricoltore come un prezioso dipendente.

I lupi nei dintorni di Madrid

MADRID 19 pom.

Gli abitanti della regione di Miraflores e di Manzanares De La Sierra hanno inviato una loro deputazione al Governatore civile della provincia di Madrid per chiedere di organizzare delle battute contro i lupi. In un mese questi carnivori hanno ucciso un centinaio di animali tra capre, montoni e vitelli della regione che è lontana soltanto 50 chilometri dalla capitale.

La morte di un capo nazionalista irlandese

BELFAST, 19 pom.

E' morto qui in una clinica Joseph Derlin, il famoso capo nazionalista dell'Ulster.

L'inchiesta per l'attentato a Venizelos ha un seguito polemico in Grecia

ATENE, 19

La discussione alla Camera sulla interpellanza circa la sostituzione dei magistrati inquirenti per l'attentato a Venizelos, ha una larga e vivace ripercussione polemica nella stampa delle due coalizioni politiche.

Rapporti dell'Associazione della scuola

ROMA, 19

Il Segretario del P.N.F. ha disposto che i Segretari delle federazioni dei fasci di combattimento ordinino e presiedano i seguenti rapporti degli iscritti nella associazione fascista della scuola: 21 gennaio XIII: Perugia, Sezione professori ed assistenti universitari sezione bibliotecari, Palermo, Sezione scuola media; Lecce, sezione scuola elementare.

28 gennaio XII: Catania, sezione professori ed assistenti universitari; Milano, Sezione scuola media; Alessandria, Sezione scuola elementare.

4 febbraio XII: Ferrara, sezione professori ed assistenti universitari Matera, sezione scuola media; Trieste, sezione scuola elementare.

11 febbraio XII: Siena, sezione professori ed assistenti universitari; Venezia, sezione scuola media; Piacenza, sezione scuola elementare. 18 gennaio XII: Parma, sezione professori ed assistenti universitari; Lucca, Sezione scuola media; Siena, sezione scuola elementare. 25 febbraio XII: Padova, sezione professori ed assistenti universitari; Salerno, sezione scuola media; Reggio Cal., sezione scuola elementare. 4 marzo XII: Trieste, sezione professori ed assistenti universitari. Sezione bibliotecari, Padova, Sezione scuola media. Gorizia, Sezione scuola elementare. 11 marzo XII: Pavia, Sezione professori ed assistenti universitari Gorizia. Sezione scuola media. Trento. Sezione scuola elementare. Ai vari rapporti interverranno i fiduciari nazionali.

Onorificenze ad ufficiali mutilati ed invalidi

ROMA, 19

La prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della guerra pubblica il Regio Decreto 21 dicembre 1933, che sanziona il conferimento della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia ad altri cinquanta ufficiali mutilati ed invalidi designati da S. E. il Capo del Governo Ministro della guerra, i quali per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano il titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti del tutto meritevoli. Con questa distribuzione si raggiunge il numero complessivo di 616 ufficiali nominati a cavalieri della Corona d'Italia dal 1930 ad oggi.

Con la stessa dispensa viene pubblicato l'altro R. D. 21 dicembre 1933, con cui si conferisce la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia ad 84 primi capitani, primi tenenti e tenenti in S. A. P.

La medesima dispensa contiene infine le nomine cavalleresche nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ad ufficiali del R. Esercito e funzionari civili dipendenti dall'amministrazione della guerra nella ricorrenza della festa di San Maurizio.

Movimento di gerarchi nelle Confederazioni e nei Sindacati

ROMA, 19

Con Decreti Ministeriali in corso è stata conferita all'On. Giuseppe Landi Commissario della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Credito e della Assicurazione la temporanea gestione della Feder. Naz. dei Sindacati Fascisti dei dipendenti dalle Aziende di Credito, ed al Dott. Guido Corni Commissario della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni interne la temporanea gestione della Federazione Nazionale Fascista delle Comunicazioni elettriche.

L'on Angelini, in seguito alla sua nomina a Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha rassegnato le dimissioni da Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici agricoli.

A sostituirlo è stato chiamato, in qualità di Commissario Ministeriale, l'on. Livio Gaetani, già Membro del Direttorio ed Ispettore Nazionale del Sindacato stesso.

Al Comm. Giuseppe Maia. Commissario Ministeriale della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti dei Salariati e braccianti è stata affidata anche la temporanea reggenza della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle maestranze agricole e specializzate.

Il prof. Renato Trevisani cessando dalla carica di Segretario generale della Confederazione Nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne è stato nominato Commissario Ministeriale della Associazione Nazionale Fascista dei dirigenti di aziende dei trasporti terrestri della Navigazione interna e delle attività ausiliarie.

Il passaggio degli ordini professionali ai Sindacati di categoria

ROMA, 19

Col giorno 31 corr. cesseranno dalla carica per compiuto quadriennio i componenti dei consigli amministrativi degli ordini provinciali delle professioni sanitarie (medici chirurghi, veterinari, farmacisti) e pertanto dovrebbe provvedersi alla ricostituzione dei consigli stessi per il nuovo quadriennio 1934-37. Senonchè è in corso di studio il provvedimento per la soppressione degli ordini professionali di cui trattati e per il passaggio delle relative attribuzioni compreso quelle inerenti alla tenuta degli albi, ai corrispondenti sindacati provinciali di categoria.

Ciò stante il Ministero degli interni di concerto con quello delle Corporazioni, ha inviato una circolare ai Prefetti nella quale è detto che si ritiene opportuno, in attesa della emanazione dell'accennato provvedimento e anche per rendere più spedito il passaggio delle suindicate attribuzioni, si addivenga alla nomina di un commissario per i singoli ordini professionali.

La tragica fine di una suora a Napoli

NAPOLI, 19

Ha suscitato immensa pena e profonda impressione la notizia della tragica fine di Suor Maria di Gesù, ferita nell'incendio del ritiro di S. Nicola a Nilo, ove menava una vita di ardente apostolato, dedicando alla carità e a ferventissime preghiere, e godeva perciò, nei rioni popolari, forti simpatie per la bontà usata sempre verso i poveri. Ecco come è stata ricostruita la sua tragica morte.

Suor Maria di Gesù occupava una celletta al quarto piano del vasto edificio di San Nicola a Nilo contrassegnata col numero 151. Nel piccolo ambiente le fiamme si sono sviluppate in un baleno.

L'altra sera, come al solito, verso le 21 la Suora è rincasata e dopo avere scambiato poche parole con alcune compagne, rientrava nella sua cella, ove la pensionante, signorina Concetta Salvati le riscaldava un sorso di caffè.

Rimasta sola Suor Maria, dopo la preghiera della sera, sedette sulla sedia ai piedi del Crocefisso ove ardeva la lampada. Evidentemente la Suora nell'estesi della contemplazione di Cristo, dovette inchinarsi poco a poco sulla lampada ed il suo abito, che era logoro ed unto, facilmente fu preda delle fiamme.

La Suora è stata rinvenuta completamente carbonizzata ed il cadavere, dopo le constatazioni di Legge è stato rimosso.

Suor Maria aveva 73 anni, era nata a Marsiglia: era stata prima alle Carmelitane in Francia, era passata poi al Conservatorio dei S.S. Filippo e Giacomo della nostra città, menando vita di privazione e di carità.

Il Segretario del Consolato di Francia ha dato notizia della catastrofe a una nipote della defunta.

L'Italia iscritta alla Coppa Davis

LONDRA, 19 pom.

Sono giunte altre tre iscrizioni alla Coppa Davis di tennis e cioè quelle dell'Italia, del Canadà e dell'Austria-lia.

L' "Artiglio„ e l' "Arpione„ all'opera per il recupero d'una nave estera

GENOVA, 19 pom.

L'«Artiglio» è stato riarmato e unitamente all'«Arpione» è partito per lo specchio acqueo prospiciente il tratto Varazze-Savona. Il compito delle due navi della S.O.R.I.M.A. è quello di rintracciare la nave da carico *Loewli* silurata nel 1917 e recante un carico di 9000 tonnellate di acciaio e rame. Malgrado i numerosi sondaggi la nave non è ancora rintracciata.

Annega miseramente in un torrente

VICENZA, 19

In contrada San Valentino di Santorso l'altro giorno la bambina Irma Toniello fu Giovanni di anni 3 potè eludere momentaneamente la vigilanza della madre per recarsi quindi verso due suoi zii Luigi e Giuseppe Toniello che stavano lavorando allo scavo di alcune piante. La povera piccina però accidentalmente cadeva nel torrente Rosa di Thiene e miseramente vi annegava.

Esplorazione tedesca nell'Himalaia

BERLINO, 19 pom.

Gli esploratori tedeschi, che si preparano alla esplorazione dell'Himalaia, si imbarcheranno probabilmente a Genova, verso la fine di febbraio. La spedizione, diretta dall'ing. Willy Merkl di Augusta, comprenderà 8 dei migliori alpinisti della Germania e dell'Austria, un medico e un cartografo. Quasi tutti hanno già preso parte a precedenti spedizioni nell'Himalaia, così che le loro esperienze passate costituiranno un potente fattore di successo per l'impresa. Essi hanno l'intenzione di seguire lo stesso cammino del 1932 e cioè di dirigersi prima di tutto a Nanga Parbat. Essi sperano, partendo con due mesi di anticipo, di evitare le terribili burrasche di neve che impedirono i precedenti tentativi. Tuttavia gli esploratori hanno qualche preoccupazione circa l'accoglienza che sarà loro riservata dagli indigeni in seguito al testamento del defunto Dalai Lama. Come si sa infatti questi ha reso le spedizioni responsabili della siccità degli ultimi anni e le ha vietate sotto il pretesto che esse irritano gli Dei.

Per l'indipendenza delle Filippine

WASHINGTON, 19 pom.

Il deputato Rankin ha presentato alla Camera dei rappresentanti una proposta di legge per la indipendenza immediata delle Filippine.

L'inaugurazione della linea commerciale Adriatico - Golfo Persico

TRIESTE, 19 pom.

In questi giorni approderà a Bender-Shatour, nuovo porto della Persia, il piroscafo Fenicia del Lloyd Triestino, che inaugurerà col suo primo viaggio la linea commerciale Adriatico-Golfo Persico, destinata a congiungere direttamente la Persia al nostro paese. Il Fenicia partì da Trieste la sera del 26 dicembre ed è atteso a Bender per il 20 gennaio. L'itinerario del viaggio prevede scali a Venezia, Fiume, Porto Said Aden prima di arrivare a Bender.

L'itinerario prevede anche uno scalo facoltativo a Bushire, porto naturale delimitato da una lunga lingua di terra che difende la città dai venti del sud-ovest. Dopo Bender il Fenicia toccherà anche il porto di Mohammerah alla foce del fiume Carun sul cui corso si trovano le città di Sciushter e su di un suo affluente Isfahan, centri di notevole sviluppo e che costituiscono i capoluoghi del retroterra gravitante sul gonfo Persico. Altro porto infine della nuova linea è Bassora nell'Irak, situato alla confluenza Dello Eufrate e del Tigri e stazione terminale della ferrovia che con centro a Bagdad attraversa la Mesopotamia Bassora è destinata ad essere il capolinea della nuova comunicazione stabilita dal Lloyd Triestino. Al ritorno il Fenicia farà quindi rotta verso l'India per sostare nel porto di Carachi ed eventualmente in quelli di Bombay e Mormagao. Il viaggio di ritorno avverrà lungo lo stesso itinerario dell'andata Aden-Suez-Porto Said-Venezia-Trieste. E' proposto uno scalo facoltativo a Porto Sudan nel Mar Rosso.

Pittore futurista che perde e ritrova 4500 lire

VERONA, 19

Il pittore futurista Teobaldo Mariotti di 28 anni, abitante in piazza Cattedella, ieri mattina recandosi al Credito Italiano per una operazione di banca perdeva in Via Nuova il portafoglio, contenente documenti personali e 4500 lire in banconote di grosso e medio taglio. Ma fortunatamente lo impiegato Gian Carlo Rizzotti, che lo seguiva raccoglieva il portafoglio, ne riconoscenza dai documenti il proprietario al quale provvedeva restituirlo.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335

Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio Furti Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direz. Gener. in VERONA

Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189[illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia„

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana - Isola della Scala - Lazise Legnago - Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige - Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18 ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna - Via Mentana 4.